



# La Festa

dei santi Cosma e Damiano  
in Alberobello



Programma 2003

edizione a cura del Comitato Feste Patronali

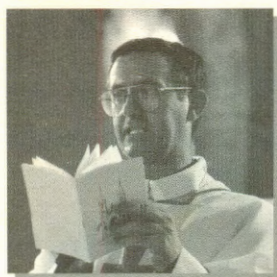


**Basilica Santuario  
dei santi medici Cosma e Damiano**

Piazza Curri - 70011 **ALBEROBELLO** (Bari) - ITALY

e-mail: [basilica.alberobello@libero.it](mailto:basilica.alberobello@libero.it)

Tel. e Fax 080.4321021 - C.C.P. n. 13561709



**C**arissimi,

anche quest'anno il Signore vuole farci il grande dono di celebrare la festa dei nostri santi e venerati patroni, i santi medici Cosma e Damiano. Chiediamoci allora, ancora una volta, quale messaggio attraverso loro il Signore vuole farci giungere.

Per trovare risposta a questo interrogativo - che mai deve risuonare inutile nella nostra mente e nel nostro cuore - possiamo metterci in ascolto del primo dei discepoli di Gesù dei nostri giorni, il santo padre Giovanni Paolo II.

Nella sua ultima lettera enciclica, dedicata all'Eucarestia, il Papa formula infatti l'invito a metterci alla scuola dei Santi. E ne spiega subito il motivo: essi sono i grandi interpreti della vera pietà eucaristica; sono i Santi ad aver fatto pienamente l'esperienza di quanto sia prezioso, vitale e irrinunciabile il dono dell'Eucarestia per chi voglia seguire veramente e fino in fondo il Signore Gesù.

Anche per i santi Cosma e Damiano questa sarà stata una grande verità: da dove avrebbero tratto la forza per restare fedeli al Signore tra mille difficoltà, fino alle torture e alla morte? Da che cosa, se non dall'Eucarestia, essi avrebbero tratto il coraggio di testimoniare Gesù Cristo fino al martirio? L'Eucarestia è stata certamente anche per Cosma e Damiano, come per Maria - donna eucaristica, come la definisce il Papa con affetto filiale - e per tutti i Santi, il centro e il vertice della vita cristiana.

Impariamo allora anche noi, mettendoci alla scuola dei santi, a porre l'Eucarestia al centro della nostra quotidiana ricerca del Signore e del cammino della nostra vita: troveremo la luce e la forza per vivere il Vangelo ogni giorno, troveremo il coraggio per seguire l'esempio di Cosma e di Damiano, fedeli al Signore in ogni cosa, troveremo la strada per superare i nostri dubbi e le nostre paure, le nostre difficoltà e le nostre sofferenze.

Anche il calendario che porterete a casa quest'anno, a ricordo della visita al Santuario, riporta buona parte della lettera del Papa sull'Eucarestia e ne propone alcuni passaggi significativi mese per mese: vuole esservi d'aiuto a riflettere su quello che è veramente il centro della nostra fede, quel tesoro della Chiesa che anche i santi Cosma e Damiano guidano a riscoprire e amare; il segno dell'amore infinito di Cristo per ogni uomo, che l'ha condotto ad offrire se stesso per la salvezza dell'umanità di ogni tempo e luogo.

Con questi sentimenti possa ognuno tornare da pellegrino davanti ai Santi Medici, sostare nella pace, in preghiera e adorazione dell'Eucarestia, celebrare con fiducia il sacramento della Riconciliazione e partecipare con fede alla celebrazione dell'Eucarestia: sarà il modo più vero di onorare i santi Cosma e Damiano e la manifestazione più autentica della nostra fede, dalla quale tornare a vivere serenamente la vita quotidiana sulle orme dei nostri Protettori.

Con questi sentimenti porgiamo a tutti, pellegrini e devoti vicini e lontani, e in particolare a tutti coloro che vivono situazioni di difficoltà e di sofferenza, il nostro saluto più affettuoso, invocando su ciascuno, per l'intercessione dei santi Cosma e Damiano, la grazia e la benedizione di Dio Padre.

**don Giovanni Martellotta**

ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA SANTUARIO



## Sommario

pag. 4  
INTERVISTE  
**I Santi Medici a Gioia del Colle**  
intervista al prof. Mario Girardi

pag. 7  
RIEVOCAZIONI  
**... ricordo la mia festa:  
i fuochi**  
di Maria Rosa Nardone

pag. 10  
STUDI E RICERCHE STORICHE  
**Un libro su Cosma e Damiano**  
di Audrey Maria Noemi Martellotta

pag. 12  
STORIA DELLA CHIESA  
**I Santi Medici tra i  
giganti della fede**  
III secolo dopo Cristo  
di Antonella Longo

pag. 20  
PERSONE E PERSONAGGI  
**Pietro Turi, Zs Piets**  
Il sacrista gentiluomo  
di Nino Salamida

pag. 22  
PREMIO CULTURALE  
**La festa dei Santi Medici**  
Quinto concorso annuo 2003

pag. 24  
NOTIZIE DALLA BASILICA

### Collaboratori:

Gino Angiulli, Mario Contento, Pietro Giannoccaro, Nicla Giliberti, Pierre Julien (Francia), Antonella Longo, Giuseppe Maggioni (Padova), Giuseppe Marraffa (Roma), Angelo Martellotta, Maria Rosaria Nardone, Italo Palasciano, Vito Piepoli, Frank Tomaino (USA), Vincenzo Veneziano.

Numero unico a cura del Comitato Feste Patronali 2002. Edizione fuori commercio  
Articoli, foto ed elaborati pubblicati e/o ricevuti rimangono depositati presso l'archivio del Comitato

Il contenuto degli articoli riflette il pensiero dei loro autori

Coordinamento editoriale, Vincenzo Veneziano - Supervisione dei testi, Angelo Martellotta

Elaborazione grafica, Francesco D'Aprile - Stampa, Arti Grafiche Alberobello - Tel. 080.4321105 - e-mail: tipografiaaga@libero.it

Numero chiuso in tipografia il 27 agosto 2003



**S**i rinnova anche quest'anno l'annuale appuntamento con la Festa patronale in onore dei santi medici Cosma e Damiano, Protettori della nostra città.

Il Programma predisposto da questo Comitato, articolato tra eventi religiosi, sportivi, musicali e culturali, interessa buona parte del mese di settembre, con la parte centrale concentrata nei giorni di giovedì 25, dedicato all'antica fiera; di venerdì 26, ricorrenza liturgica dei due Santi Martiri; di sabato 27, giorno centrale della festa secondo la tradizione riveniente dalla vecchia liturgia; di domenica 28, ultimo giorno dei festeggiamenti.

Come per i decorsi anni rinnovo l'invito a tutti i concittadini, a nome dell'intero Comitato e del reverendo Arciprete, perché non venga meno il sostegno di tutti e di ciascuno.

Ringrazio, pertanto, tutti coloro che, consapevoli del grande impegno finanziario per la organizzazione della Festa, vorranno contribuire in modo tangibile.

Un grazie particolare rivolgo agli anziani, che recepiscono più di tutti il senso intimo della grande Festa, legata ai propri ricordi; ai cavalieri dei Santi Medici, sempre numerosi e partecipi durante le due solenni processioni; ai devoti residenti in Italia e all'estero, che contribuiscono con legittimo orgoglio all'annuale appuntamento di fede e di tradizioni del loro paese di origine; all'Amministrazione comunale, sensibile e adempiente le innumerevoli esigenze legate alla Festa patronale; alla Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e di Sammichele di Bari, da cinquanta anni vicina alla nostra Festa.

I numerosi forestieri, turisti e devoti provenienti dall'Italia, dall'estero e dai Comuni vicini, troveranno come sempre, la proverbiale grande ospitalità e accoglienza da parte della nostra comunità.

**Nino Salamida**

PRESIDENTE COMITATO FESTE PATRONALI

L'atteso ritorno dei festeggiamenti in onore dei Protettori di Alberobello, santi Cosma e Damiano, da sempre testimonianza di fede e di tradizione, ci vede operosi in una gara di preparativi. In modo particolare è impegnato il Comitato, che invita tutti i concittadini e i devoti, residenti in Italia e all'estero, a dare un concreto e generoso contributo per le spese che sopporterà, perché tutto torni a onore e vanto della nostra città.

*Le offerte per l'organizzazione della festa dovranno pervenire al*

**COMITATO FESTE PATRONALI**

*piazza del Popolo, 26 - 70011 Alberobello (Ba)*

Dopo Noci, quest'anno è la volta di Gioia del Colle, a rappresentare, nelle parole di uno studioso della cultura e del costume della propria città, la devozione e il profondo interesse per la storia e il culto dei santi Cosma e Damiano.

## ***I Santi Medici a Gioia del Colle***

*intervista al prof. Mario Girardi*

Mario Girardi, professore ordinario di Letteratura cristiana antica presso l'Università degli studi di Bari, è anche ben noto ricercatore di storia regionale, in particolare della storia religiosa della sua città natale, Gioia del Colle (Bari): come Presidente della Pro Loco e tuttora quale Presidente della sezione gioiese della Società di Storia Patria per la Puglia coordina indagini multidisciplinari di numerosi ricercatori accademici e locali già approdate alla pubblicazione per i tipi Schena di Fasano di una ponderosa trilogia storiografica dal titolo: AA.Vv., *Gioia una città nella storia e civiltà di Puglia* (1986, 1988, 1992), e di un repertorio organico di gnomica e tradizioni popolari dal titolo: S. Matarrese - V. Celiberti, *Il cuore antico di Gioia del Colle in proverbi e detti vari* (1991).



A lui abbiamo voluto porre alcune domande concernenti presenza e tradizioni locali del culto per i Santi Medici a Gioia del Colle, città distante da Alberobello una manciata di chilometri e per alcuni versi anche molto affine.

*Professore, Le risulta che nella Sua città sia tuttora vivo e presente il culto per i santi medici Cosma e Damiano?*

Anche Gioia, al pari di tante altre città pugliesi e dell'orbe cristiano, riserva una particolare attenzione a questo culto di origine antichissima e diffusione universale: la sua spiccata connotazione taumaturgica fa da sempre un elemento forte e profondamente radicato, quasi inscindibile, della pietà popolare di tutti i tempi. Il "santuario" gioiese dei santi Cosma e Damiano è la chiesa di sant'Angelo (ovvero san Michele Arcangelo, già santa Maria di Costantinopoli) nel cuore della città antica, a metà strada fra la Chiesa Madre e il Castello Normanno-svevo.

*A quando risale il primo impianto del culto gioiese per i santi anàrgiri?*

L'attuale chiesa di sant'Angelo è solo un rifacimento ottocentesco (1855), sintesi unitaria di almeno due cappelle più antiche nel medesimo sito, rispettivamente dedicate a san Michele Arcangelo e a san Giovanni Battista: quest'ultima, si badi bene, con annesso ospedale per malati, poveri, viandanti e pellegrini, affidato con ogni probabilità, almeno nella sua prima fase, ai Cavalieri di Malta, che lo avevano dedicato al loro riconosciuto patrono, san Giovanni evangelista. Tuttavia prima di questo rifacimento, né le Sante Visite episcopali né le carte dell'archivio della confraternità (di san Filippo Neri, fondata e approvata soltanto nel 1776-1779), invero di disordinata conservazione, menzionano elementi utili. Sorprendentemente solo agli inizi del '900 si registra finalmente un'iniziativa vigorosa in direzione di un pubblico culto per i Santi Medici.

### *Dovuta a chi?*

Dovuta all'intensa devozione e all'intraprendenza di un sacerdote tanto amato e profondamente legato alla vita della comunità di sant'Angelo per ben 5 lustri, ovvero sino agli ultimi suoi giorni terreni: il canonico Donato Pugliese. Nominato nel 1906 rettore della Confraternita di san Filippo Neri, officiante in sant'Angelo, nello stesso anno «istituì il culto dei Santi Medici», come recita espressamente una lapide commemorativa apposta su pilastro a fianco all'altare omonimo nel 1932, l'anno successivo alla sua morte. Ciò può significare che un culto, da tempo preesistente ma tutt'altro che languente nella devozione privata, abbia ricevuto nuovo vigore e pubblico impulso, oltrech  legittimazione canonica, grazie all'iniziativa e alla personale piet  del can. Pugliese, come quasi sempre avviene in questi casi.

### *In quali forme il can. Pugliese avrebbe istituito il culto?*

Con la realizzazione 1) di una cappella dei Santi Medici (prima a sinistra), dotata di statue policrome in cartapesta a grandezza naturale, successivamente racchiuse in splendida cornice-nicchia in legno dorato, opera del rinomato artigiano locale, Carlo Curione; 2) di un altare in marmi policromi (a spese dello stesso Pugliese, recita un'iscrizione incisa e dipinta sulla predella); 3) di un reliquiario in legno dorato e forme neogotiche.

### *Quali reliquie vi sono contenute?*

A meno di aprire il reliquiario, che permetta un'analisi diretta del reperto (osseo?), non   possibile rispondere a tale domanda: una generica didascalia cartacea che gira attorno ad un frammento, difficilmente definibile, recita in latino: *SS. martyrum Cosma et Damiani*. Peraltro l'archivio non ha finora restituito alcun documento che ne attesti formalmente contenuto, autorit  concedente e autenticazione canonica. La data di realizzazione non pu  essere lontana dal 1906, istitutiva del culto.

*Professore, pu  dirci se il culto gioiese "nato" cos  tardi, derivi in qualche misura e forma da quello della vicina Alberobello?*

Bisogna distinguere due ambiti. Indubbiamente molti gioiesi ancora oggi fanno riferimento non generico, anzi decisamente peculiare e, direi, emotivo, al pi  vicino Santuario di Alberobello, che visitano con intensa commozione - un autentico pellegrinaggio - anche al di fuori della festa liturgica annuale: per contro, i santuari analoghi di Bitonto e di Oria, ad es., non riscuotono, per quello che mi risulta, alcuna particolare attrattiva, anzi non pochi gioiesi praticamente li ignorano. D'altro canto, in ambito storico in mancanza di idonei documenti d'archivio posso dire anzitutto che fattura (non locale) e iconografia (quasi efebica e comunque generica) delle due statue gioiesi non rimandano certo all'iconografia degli an rgiri alberobellesi, rappresentati barbati e in sontuose vesti orientalescanti. In secondo luogo se la tradizione alberobellese conserva gelosamente l'antica data occidentale



Reliquiario presente nella chiesa di sant'Angelo in Gioia del Colle.



della festa dei Santi Medici al 27 (e 28) settembre, la celebrazione gioiese si è allineata all'anticipo del 26 settembre, inserito nel calendario universale scaturito dall'ultima riforma liturgica della Chiesa romana.

*Cosa può dirci di particolari tradizioni locali?*

Non risulta che il 26 (o 27) settembre siano mai state a Gioia solenni processioni e singolari manifestazioni esterne in onore dei Santi Medici, data anche la debolezza economica, più che l'attuale esiguità numerica, della confraternita. Tuttavia, la celebrazione liturgica dei Santi Medici progressivamente è diventata per i gioiesi seconda solo alla festività - la terza domenica di settembre, con processione - della Madonna Addolorata, culto pressoché esclusivo e caratterizzante della chiesa di sant'Angelo. Scarsamente rilevante si presenta un altro indice, quello onomastico, prezioso per valutare incidenza e spessore popolare di un culto: i nomi di Cosma e Damiano compaiono raramente nell'onomastica personale gioiese e in non pochi casi si tratta di "importazione" dovuta a soggetti nocesi, putignanesi, anche alberobellesi che abbiano eletto la loro residenza a Gioia.



*Un'ultima domanda, Professore; ha qualche ricordo personale da segnalarci?*

Dovevo avere forse poco più di 8-9 anni quando la mia diletta madre, scomparsa appena l'anno scorso, ha voluto portarmi con sé per un pellegrinaggio parrocchiale proprio al Santuario alberobellese dei Santi Medici: credo sia stata la mia prima 'uscita' da Gioia, non ricordo altro. Successivamente con la mia famiglia ma anche per impegni professionali più volte sono stato (e continuo ad essere) ad Alberobello e al suo Santuario: né è nata una familiarità letteralmente amicale anche con esponenti della religiosità e della cultura alberobellese, cui credo di tenere molto.

*Professore, La ringraziamo molto anche per questa preziosa attestazione di stima nei riguardi della comunità alberobellese!*

Grazie a voi per l'ospitalità.

I fuochi pirotecnici hanno sempre rappresentato un appuntamento centrale della Festa. Perizia nella preparazione, cielo illuminato con disegni incandescenti di puro artificio cromatico, fragore e sorpresa. Non c'è festa senza l'allegria dei fuochi.

## **...ricordo la mia festa: i fuochi**

di Maria Rosa Nardone



La Festa, ampio momento culturale di una comunità, simbolo di unione sociale, è anche un ponte con il passato e verso il non ancora. Alla penombra di questo ponte germoglia la speranza, la vita, il culto dell'attesa delle solennità, non solo mercantili ma cristiane e non fini a sé stesse.

Si fa festa anche con la pirotecnià. Nobile, rischiosa e aristocratica, l'arte del fuoco è la più ammirata e la meno conosciuta e come tutte le arti è costituita di teorie, regole e di una sua storia che vanno conosciute per poterne gustare appieno la manifestazione.

Le sue origini sono lontane; se ne attribuisce l'apparizione in Cina nel II secolo dell'Era Cristiana e in Europa ad opera del monaco tedesco Bertold Schwartz (1300).

Ne parlarono nei loro scritti anche lo scienziato Ruggero Bacone (il formulatore delle proporzioni nell'uso delle polveri esplosive) e Alberto Magno; dopo di essi, i fuochi d'artificio furono scritti e descritti, visti e acclamati, come risulta da ponderose pubblicazioni e trattati di Chimica tecnico-scientifica di Biringuccio da Siena, ingegnere e chimico (1480), coetaneo di Leonardo da Vinci.

Tutti i vecchi studiosi del ramo concordarono che la pirotecnià serviva "per far allegrezze pubbliche nelle feste solenni". Anche il famoso compositore tedesco Friedrich Händel, conquistato dalla fantasmagoria di colori dei fuochi artificiali di Londra, compose per i festeggiamenti indetti da Giorgio II d'Inghilterra per celebrare la Pace di Aquisgrana del 7 ottobre 1748, una suite orchestrale intitolata: "Musica per i reali fuochi d'artificio" e concepita in termini di grandiosità addirittura al limite del 'rumore'.



D'altronde, per dare un certo tono alla spettacolarità di una festa, i fuochi con i 'botti' e i relativi rumori sono indispensabili per creare la giusta indimenticabile atmosfera.

Elemento principale della pirotecnià è la 'polvere nera', il più antico esplosivo noto, insieme ad un miscuglio di altre sostanze chimiche destinate a produrre fiamme luminose colorate e uno scintillamento ad effetto; il tutto contenuto in tubetti di cartone pressato, variamente collegati e

Figura pirotecnica del primo spettacolo del 27 settembre 2002.

montati su armature mobili o fisse, permette di ottenere i più svariati effetti spettacolari.

I progressi fatti fino ai giorni nostri consistono soprattutto nell'uso giusto di nuovi composti chimici capaci di produrre miglior effetto estetico per colore, splendore, rapidità di combustione, nell'osservanza di precise norme di sicurezza tendenti ad eliminare le probabilità di infortuni.

Per la valutazione di una gara pirotecnica è necessario conoscere le composizioni e i componenti chimici nei loro diversi ordini, dei quali:

1. avvolgenti (carta per grossi avvolgimenti, spago, pece o catrame);
2. combustibili (zolfo, alluminio, magnesio, antimonio, manganese, clorati e picrati);
3. comburenti (corpi che forniscono ossigeno, atti ad aiutare la combustione, il processo rapidissimo di ossidazione di una sostanza, da cui una combustione lenta, una diversa deflagrazione e detonazione, con effetti acustici e dinamici);
4. coloranti (carbonato di rame per il colore VIOLETTO; mercurio per diversi toni di ROSSO e VERDE; nerofumo per i colori ROSATO, VERDE e vari SCURI; ossicloruro di rame per il colore AZZURRO; canfora per il BIANCO,...

A seconda del procedimento si hanno le *stelle*, i *cannoli*, i *botti* piccoli e grossi, le *calcasse*, i *colpi*, i *colpetti*, i *colpi scuri* (di grandi proporzioni a forte deflagrazione); i *serpentelli*, le *sfere*, le *granatine*, le *fontane*, le *granate* (o bombe composte per il finale); i *bengala*, i *razzi*, le *ruote*, le *batterie minori*.

Le grandi gare pirotecniche in tutta Italia e principalmente al Sud, contano presenze inimmaginabili di spettatori (oltre 200/300.000) e non hanno storia, ma tantissimi amatori che si spostano da lontano percorrendo anche lunghe distanze solo per assistere alle manifestazioni preferite; il tutto, poi, è conservato solo in una tradizione oro - visiva intraducibile. Il pirotecnico è di solito un figlio d'arte che tramanda i segreti del mestiere gelosamente di padre in figlio e nessuno di essi ripete un altro identico 'sparafuoco', affinché i segreti dell'arte muoiano con la famiglia (sono i casi dei *Perfetto* di S. Antimo (NA); dei *Bruscella* di Modugno (BA); dei *Bruno* di Adelfia (BA); dei *Cervellera* di Martina Franca (TA); e di tutti gli altri tecnici del ramo).

Negli ultimi duecento anni, il fascino dei fuochi artificiali è andato sempre più crescendo, superando le restrizioni contingenti causate dalle guerre e dalle più o meno lente evoluzioni socio-economiche dei nostri territori.

Dai primi modestissimi petardi fatti esplodere dai nostri progenitori alberobellesi, alquanto dopo l'arrivo nel nostro paese delle statue dei santi Patroni, nel 1782, fino al termine del 1800, quando i simulacri furono sistemati sugli stupendi piedistali dorati (dono della contessa di Conversano Rosa Labonia) sui quali poggiano tuttora, nei tradizionali tre giorni di festa, sempre animati anche dalla pirotecnica. All'ora dei fuochi, i nostri compaesani emigrati all'estero e di ritorno ad Alberobello per breve periodo, ma



Particolare dello spettacolo pirotecnico del 28 settembre 2002.

intenzionale vacanza in occasione della festa di settembre, sono stati sempre presenti ad assistere alla 'sparatoria', dimostrando poi la loro generosità nel devolvere il loro contributo economico a favore del Comitato organizzatore della festa.

Il mondo dei miei ricordi mi permette di ritornare nostalgicamente indietro, agli anni giovanili quando ascoltavo i miei genitori che commentavano con originalità il fracasso inaudito che si scatenava puntualmente verso la mezzanotte di ogni 28 settembre. Mio padre esprimeva, con falsa disinvoltura, le sue preoccupazioni circa la fragilità di alcuni vetri della nostra vecchia mansarda che, all'ultimo dei 'botti di calcassa', quello davvero clamoroso, tintinnavano paurosamente prima di andare immancabilmente in frantumi. Di converso, mia madre aggiungeva ironicamente che al Sud Italia era stato inventato il più plausibile sistema "giustificatorio" per mandare in fumo, e non metaforicamente, un considerevole mucchio di quattrini, nella generale approvazione dei cittadini. Non ricordo, in verità, di averli mai visti assistere a qualche gara pirotecnica!

Viene infatti considerato, forse a torto, un futile quanto dispendioso "divertissement" popolare, molto profondo e remoto, quanto illusorio e tenace tentativo di dominio del reale da parte degli amatori della pirotecnica, quasi fosse una sfida che parte dal basso per sfrecciare verso l'alto nel buio della notte. Queste esplosioni luminose e fugaci sono come i fantasmi o i fenomeni paranormali che, sorpassando i confini dell'immaginazione di ciascun essere umano, continuano ancora a sorprendere ed a catturare l'attenzione di chi li guarda.

Essi, in sostanza, sono il frutto dei sogni e il parto delle più sbrigliate fantasie degli esperti fuochisti che nel loro lavoro si scatenano per riempirci gli occhi e l'anima di colori e di luci con visioni sorprendenti. Dall'inizio al termine di ogni esibizione pirotecnica e soprattutto conoscendo qualche segreto di taluni fenomeni, troviamo ancora che niente più di quegli spettacoli riesca, anche se per breve spazio di tempo, a distrarre e tenere a bada la mente umana dalle tante preoccupazioni esistenziali del nostro quotidiano.

Il calore della pietà popolare, infine, alimenta il cuore e l'intelletto dell'uomo contro la più lucida razionalità; ogni tradizione diviene simbolo di unione e tutto ciò che unisce è oggi veramente importante.

Il Comitato Feste Patronali affida alla penna di Angelo Martellotta una lodevole pubblicazione sulla figura e sul culto dei Santi Medici. Ricostruzione rigorosa, approfondite ricerche storiche, per un tema che continua a trovare l'interesse di studiosi e di pubblico.

## Un libro su Cosma e Damiano

di Audrey Maria Noemi Martellotta



Particolare degli *anàrgiri* nella città di Veria (Grecia).

Su lodevole iniziativa del Comitato per la Festa Patronale, nei prossimi 27 e 28 settembre, sarà distribuito ai Cavalieri dei Santi Medici, nostri protettori, un elegante e sapido volume, dedicato a Cosma e Damiano.

La pubblicazione è un evidente segno dell'interesse che da sempre hanno suscitato i due santi *anàrgiri*; in essa si colgono gli aspetti della vita sociale, religiosa e culturale delle prime comunità cristiane nell'areale geografico dell'Asia Minore, in quel tempo parte integrante dell'Impero Romano.

L'indagine non rimane vincolata alle solite impostazioni di carattere biografico e apologetico, ma segue un processo creativo del tutto personale dell'autore, attraverso un cammino che si fa lungo, partendo dai primordi della Medicina, ossia cosa curavano gli antichi e come si curavano.

È pieno convincimento del ricercatore che le monografie, i memoriali e gli scritti apologetici, tramandati sulle imprese dei martiri, abbiano risonanza per le gesta di un'irreplicabile esperienza religiosa e permettono di cogliere le parti in conflitto, il magistrato che applica la legge e il martire che difende la propria fede, in un corpo a corpo da dove o si usciva vincitore o periva.

Trionfarono i martiri e ottenne una grande vittoria il Cristianesimo. Nel nostro specifico vinsero gloriosamente anche Cosma e Damiano, non soltanto per tutto quello che furono capaci di offrire in vita, ma anche per quello che furono dopo l'ascesa in cielo, affermandosi nel mondo tra i maggiori santi venerati dalla Chiesa.

A rendere più salde le convinzioni spirituali dei fedeli, mediante la forza

Una ricostruzione del clima sociale del terzo secolo dell'era cristiana: Impero Romano in dissoluzione, il Cristianesimo osteggiato dalle autorità eppure in rapida espansione lungo le vie commerciali ancora fiorenti, ricorrenti persecuzioni. Dalle parti di Antiochia (attuale Turchia meridionale) molti cristiani *laici* hanno trovato il martirio nella loro *ferialità*.

## ***I Santi Medici tra i giganti della fede III secolo dopo Cristo***

di Antonella Longo

Esistono studi certamente esaustivi e autorevoli sul contesto sociale, storico ed economico entro il quale si colloca la vicenda umana dei martiri Cosma e Damiano. Con questa ricostruzione sintetica cerchiamo di mettere a disposizione di tutti i lettori non specialisti le linee generali, nella speranza di suscitare qualche curiosità e desiderio di approfondimento, che potranno essere ampiamente soddisfatti attingendo alla copiosa bibliografia esistente, volutamente non citata perché agevolmente rintracciabile.

Il tentativo è quello di andare oltre il santino: senza attentare in alcun modo alla statura di testimoni della fede cristiana che la storia e la tradizione hanno attribuito per sempre ai martiri Cosma e Damiano, proviamo a rintracciare i segni della quotidianità entro i quali maturò la loro esperienza di uomini e di cristiani, cercando così di intravedere una chiave di lettura meno tradizionale della loro testimonianza, per contemplare in loro il modello di laici che seppero leggere i segni dei tempi, vivendo fino in fondo le difficoltà estreme del loro tempo.

### DIFFUSIONE DEL VANGELO E VIE COMMERCIALI: I primi due secoli

Nel suo periodo più antico la trasmissione del Vangelo segue inevitabilmente vie già tracciate per altri scopi: si parla delle vie del commercio. Su di esse transitavano le carovane, che non erano soltanto il mezzo di trasporto delle merci più varie, ma rappresentavano anche una delle maniere privilegiate - quando non erano la sola maniera regolare - per mantenere i rapporti tra singoli e tra interi gruppi sociali.

Gli itinerari, secondo i quali si diffuse l'annuncio del Vangelo, seguono traiettorie diverse nei primi tre secoli del Cristianesimo. Il fenomeno è complesso e ancora soggetto a studi e ricerche, ma è possibile delineare in maniera sintetica queste direttrici di marcia<sup>1</sup>.

Nel corso del primo secolo d.C., il Vangelo si diffonde essenzialmente lungo un asse che dalla Palestina-Siria - la terra che costituisce la sua culla - raggiunge e investe l'Anatolia, la Grecia e l'Italia. Sarà questa la medesima strada che in secoli posteriori percorreranno i pellegrini antichi e medioevali in viaggio verso la Terra Santa.

Nel II secolo d.C. questo movimento di diffusione del Vangelo si apre come a ventaglio verso Est (e raggiunge la Mesopotamia e regioni limitrofe), verso Ovest (e permea l'Egitto e l'Africa Settentrionale) e verso nord-ovest (giunge nella Gallia e nella Spagna e penetra nelle terre germaniche).

In entrambi questi periodi, la missione di annuncio del Vangelo segue senza dubbio le rotte commerciali di terra e di mare, mentre i suoi punti di forza si concentrano nei centri cittadini dei traffici e dell'attività mercantile, con particolare riferimento ai porti. È questo il primo impatto dell'annuncio

# *Programma*

*dei festeggiamenti in onore dei santi medici  
Cosma e Damiano*



**Artistica illuminazione  
della premiata ditta Faniuolo di Putignano**

**Veduta parziale dell'allestimento 2002**

# CAVALIERI DEI SANTI MEDICI COSMA e DAMIANO

CHE HANNO PARTECIPATO ALLE PROCESSIONI DEL 27 E 28 SETTEMBRE 2002

ARGESE Maria in memoria di Marinelli Luca	Alberobello	LEONE Teresa in memoria di Rotolo Pietro	Alberobello	ALBEROBELLO	Alberobello
COLUCCI Caterina in memoria di Laera Francesco	Alberobello	NATALI Greta in memoria di Longo Giovanni	Alberobello	S. Alluccio Uzzano (PT)	Alberobello
COLUCCI Francesco in memoria di Trevisani Lucia	Alberobello	PALMISANO Antonietta in memoria di Palmisano Maria e F.sco	Alberobello	Putignano	Alberobello
CONTE Donatina in mem. di Giannuzzi Domenichella e Conte Nicola	Alberobello	PALMISANO Comasia in memoria di Matarrese Giovanni	Alberobello	Alberobello	Alberobello
CRISTOFARO Stefano in memoria di Cristofaro Ottavio	Martina Franca	PIEPOLI Giuseppe in memoria di Piepoli Mario	Alberobello	Trapani	Alberobello
DE GIUSEPPE Maria in memoria di Laghezza Michele	Alberobello	PIEPOLI Rosanna in memoria di Guarella Giuseppe	Alberobello	Alberobello	Alberobello
GILIBERTI Domenico in memoria di Nisi Paola Addolorata	Alberobello	RODIO Lorenza in memoria di D'Agostino Cosimo	Alberobello	Alberobello	Alberobello
INDOLFI Isabella in memoria di Pugliese Damiano	Alberobello	ROSATO Michele in memoria di Elettrico Maria	Alberobello	Alberobello	Alberobello
LACATENA Anna Paola in memoria di Grassi Lucia	Taranto	SERVODIO Rosa in memoria di Morelli Franco	Noci	Bari	Alberobello
LAERA Vincenza in memoria di Garzelli Giovanni	Noci	SGOBBA Caterina in memoria di Marangi Gennaro	Alberobello	Alberobello	Alberobello
		TAURO Rosa in memoria di Colucci Vitantonio	Alberobello	Alberobello	Alberobello
ABBRACCIAMENTO Carlo	Martina F.	CALDARARO Pietro	Alberobello	CURRI Martino	Alberobello
ABBRACCIAMENTO Cosimo	Alberobello	CALELLA Leonardo	Martina F.	D'AGOSTINO Cosimo	Alberobello
ABBRACCIAMENTO Filippo	Martina F.	CALIANDRO Cosimo	Martina F.	D'AGOSTINO Filomena	Alberobello
ABBRACCIAMENTO F.sco	Alberobello	CALIANNO Emanuele	Martina F.	D'AGOSTINO Grazia	Alberobello
ABBRACCIAMENTO Sabino	Martina F.	CALIANNO Luca	Martina F.	D'AMICO Pasquale	Alberobello
AGNONE Vincenzo	Alberobello	CAMMISA Pasquale	Martina F.	D'APRILE Alessandro	Noci
AGOSTINO Francesco	Alberobello	CAMPANELLA Domenico	Martina F.	D'ARCO Caterina	Alberobello
AGOSTINO Roberta	Parma	CAMPANELLA Francesco	Martina F.	D'ARCO Cosimo	Alberobello
AGRUSTA Grazia	Alberobello	CAMPANELLA Lucia	Noci	D'ARCO Cosmo Damiano	Alberobello
AGRUSTI Paola	Alberobello	CAMPANELLA Vito Michele	Martina F.	D'ARCO Giovanni	Alberobello
AGRUSTI Vincenzo	Alberobello	CANNARILE Donato	Alberobello	D'ELIA Angelo	Alberobello
AGRUSTI Vincenzo	Alberobello	CAPOTORTO Vincenzo	Cologno M.zese	D'ELIA Cosmo	Alberobello
ALTAVILLA Salvatore	Alberobello	CARAMIA Ciro	Alberobello	D'ELIA Pietro	Alberobello
AMATULLI Giovanni	Massa Lombarda	CARAMIA Giovanni	Martina F.	D'ELIA Pietro	Alberobello
AMATULLI Giulio	Alberobello	CARDONE Rosa	Alberobello	D'ONGHIA Antonio	Alberobello
ANELLI Marisara	Alberobello	CARICOLA Sabino	Alberobello	D'ONGHIA Giammaria	Alberobello
ANGELINI Maria	Montalbano/Fasano	CAROLI Angelo Martino	Locorotondo	D'ONGHIA Giuseppina	Castellana G.
ANGELINI Vito	Alberobello	CAROLI Giuseppe	Alberobello	D'ONGHIA Giuseppe	Noci
ANGIULLI Domenico	Alberobello	CAROLI Giuseppe	Alberobello	D'ONGHIA Mario	Mottola
ANGIULLI Francesco	Alberobello	CARRIERI Domenico	Martina F.	D'ONGHIA Vito	Martina F.
ANGIULLI Leonardo	S. Giorgio in Bosco	CARRIERI Leonardo	Martina F.	DE BELLIS Cinzia	Martina F.
ANGIULLI Michele	Alberobello	CASTELLANA Francesco	Martina F.	DE CARO Grazia	Alberobello
ANNESE Antonio	Alberobello	CASTELLANA Maria	Martina F.	DE CARLO Andrea	Alberobello
ANNESE Carmine	Alberobello	CASULLI Cosimo G.ppe	Alberobello	DE CARLO Angelo	Alberobello
ANNESE Danilo	Alberobello	CASULLI Giovanni	Alberobello	DE CARLO Antonia	Alberobello
ANNESE Domenico	Alberobello	CAVALLO Domenico	Alberobello	DE CARLO Crescenza	Alberobello
ANNESE Felice	Alberobello	CAVALLO Tommaso	Alberobello	DE CARLO Damiano	Alberobello
ANNESE Leonardo	Alberobello	CAVALLO Vito Antonio	Alberobello	DE CARLO Domenico	Alberobello
ANNESE Leonardo	Alberobello	CECERE Anna	Alberobello	DE CARLO Giuseppe D.co	Alberobello
ANNESE Nicola	Alberobello	CECERE Cosimo	Noci	DE CARLO Vito	Alberobello
ANNESE Nicola	Alberobello	CHIALA Martina	Martina F.	DE CARLO Vito	Alberobello
ANNESE Nicola Vito	Statte	CHIRULLI Maria Giovanna	Martina F.	DE CAROLIS Leonardo	Fasano
ANNESE Vita	Noci	CICCONE Giambattista	Martina F.	DE CAROLIS Valentino	Fasano
ANNESE Vito	Monopoli	CIELO Lucia	Alberobello	DE FAZIO Giovanni	Ceglie M.
ANTONACCI Vincenzo	Alberobello	CISTERNINO Francesco	Alberobello	DE FELICE Domenico	Alberobello
AQUARO Nicola	Martina F.	CITO Antonio	Martina F.	DE FELICE Giuseppe	Alberobello
AQUILINO Bernardino	Alberobello	CITO Giovanni	Martina F.	DE FELICE Lucia	Alberobello
AQUILINO Cosimo	Alberobello	CLOTIR Carmelo	Alberobello	DE GIORGIO Angelo A.rio	Alberobello
AQUILINO Francesco	Alberobello	COLAMARIA Cataldo	Alberobello	DE GIORGIO Angelo Raf.fo	Martina F.
ARGESE Anna	Martina F.	COLAMARIA Vito	Alberobello	DE GIORGIO Luigi	Martina F.
ARGESE Antonio	Martina F.	COLANINNO Eustacchio	Gioia del C.	DE GIORGIO Luigi	Martina F.
ARGESE Domenico	Alberobello	COLUCCI Cosimo	Martina F.	DE GIUSEPPE Anna	Alberobello
ARGESE Francesco	Mottola	COLUCCI Donato	Alberobello	DE LEONARDIS Anna	Alberobello
ARGESE Lorenzo	Martina F.	COLUCCI Giacomo	Alberobello	DE LEONARDIS Francesco	Alberobello
ARGESE Maria	Martina F.	COLUCCI Leonardo	Alberobello	DE LEONARDIS Francesco	Capurso
ARGESE Sebastiano	Martina F.	COLUCCI Martino	Alberobello	DE LEONARDIS Gianluigi	Capurso
ARMADI Antonio	Castellaneta M.	COLUCCI Natale	Udine	DE LEONARDIS Giuseppe	Noci
AZZIZIA BALDINI Pietro	Martina F.	COLUCCI Vito	Alberobello	DE LEONARDIS Giuseppe	Alberobello
BACCARO Angelo	Martina F.	CONFORTI Francesco	Noci	DE LEONARDIS Giuseppe	Alberobello
BAGNARDI Domenico	Alberobello	CONSERVA Grazia Rosa	Martina F.	DE LEONARDIS Leonarda	Capurso
BAGNARDI Ottavio	Alberobello	CONSOLE Stefano	Alberobello	DE LEONARDIS Pietro	Alberobello
BAGNARDI Viviano	Alberobello	CONTE Anna	Alberobello	DE LUCA Rosa	Alberobello
BALENA Gianni	Alberobello	CONTE Aurelia	Martina F.	DE MEO Giuseppe	Alberobello
BALSAMO Antonio	Ceglie M.	CONTE Donato	Martina F.	DE MOLA Giovanni	Alberobello
BALSAMO Giuseppe	Corcellis, Belgio	CONTENTO Francesco	Alberobello	DE TOMMASO Gianvito	Carol Stream
BALSAMO Rocco	Ceglie M.	CONTENTO Vincenzo	Alberobello	DE VITO Giovanni	Alberobello
BARATTA Natale	Martina F.	CONTENTO Vito	Alberobello	DI BARI Vito	Alberobello
BARNABA Antonia	Alberobello	CONVERSANO Leonardo	Fasano	DI CHIANO Cosimo Domenico	Turi
BARNABA Maria	Alberobello	CONVERSANO Rosa	Pezze di Greco	DI MENNA Donato	Locorotondo
BARNABA Nicoletta	Alberobello	CONVERTINI Francesco	Crispiano	DI MENNA Michele	Alberobello
BARNABA Oronzo	Alberobello	CONVERTINI Pasquale	Putignano	DI PACE Vita	Monopoli
BASILE Giuseppe	Modena	CONVERTINO Antonia	Fasano	DONGIOVANNI Aurelia	Alberobello
BERNOCCO Adriana	Alberobello	CONVERTINO Damiano	Alberobello	DONGIOVANNI Francesco	Alberobello
BERNOCCO Micla	Alberobello	CONVERTINO Damiano	Alberobello	DONGIOVANNI Mario	Martina F.
BERTINI Michele	Alberobello	CONVERTINO Giorgio	Alberobello	DORIA Addolorata	Alberobello
BISCOTTI Nicola	Alberobello	CONVERTINO G.ppa Ant.a	Martina F.	DORIA Lucrezia	Alberobello
BLASI Maria Luigia	Martina F.	CONVERTINO Giovanni	Alberobello	DORIA Pasqua	Alberobello
BRUNO Donato	Martina F.	CONVERTINO Giuseppe	Alberobello	DRAGONE Pietro	Alberobello
BRUNO Leonardo	Martina F.	CONVERTINO Giuseppe	Alberobello	EPIFANO Francesco	Martina F.
BRUNO Martino	Martina F.	CONVERTINO Giuseppe	Alberobello	ETTORE Antonia	Martina F.
BRUNO Vitantonio	Martina F.	CONVERTINO Mario	Alberobello	ETTORE Antonio	Alberobello
BRUNO Vitantonio	Martina F.	CONVERTINO Mario	Alberobello	ETTORE Tommaso	Alberobello
CAFORIO Maria Addolorata	Buenos Aires	CONVERTINO Mario	Alberobello	FANELLI Angela	Alberobello
CAFORIO Maria Carmela	Alberobello	CONVERTINO Nicola	Martina F.	FANELLI Giuseppe	Alberobello
CALABRETTA A. Antonio	Alberobello	CONVERTINO Nicola	Martina F.	FANELLI Vincenzo	Alberobello
CALABRETTA Antonio	Alberobello	CONVERTINO Vito	Alberobello	FASANELLI Ambrogio	Martina F.
CALABRETTA Giuseppe	Bari	CRISTOFARO Anna	Alberobello	FASANELLI Giovanni	Alberobello
CALABRETTA Giuseppe	Martina F.	CRISTOFARO Vincenzo	Settimo Mil.se	FASANELLI Tommaso	Alberobello
CALABRETTA Marino	Alberobello	CUPERTINO Francesco	Alberobello	FEDELE Giuseppe	Alberobello
CALAVITA Domenico	Mottola	CURRI Enrico	Alberobello	FEDELE Giuseppe	Alberobello

LATERZA Cosima	Fasano	MELLE Gianfranco	Honolulu	PERTA Domenico	Alberobello	SCIALPI Santa	Martina F.
LECCE Cosimo	Crispiano	MELONE Angelo	Martina F.	PERTA Filomena	Palagianò	SCIANNI Sebastiano	Alberobello
LEO Angela Ilenia	Alberobello	MELONE Giuseppe	Martina F.	PERTA Francesco	Alberobello	SCIANNI Caterina	Alberobello
LEO Cosimo Francesco	Alberobello	MEZZAPESA Stefano	Alberobello	PERTA Giovanni	Alberobello	SEMERARO Cosimo	Martina F.
LEO Pietro	Alberobello	MICOLI Angelo	Alberobello	PERTA Martino	Alberobello	SEMERARO Michele	Putignano
LEO Pietro	Alberobello	MICOLI Giuseppe	Alberobello	PERTA Vito	Alberobello	SEMERARO Pasquale	Putignano
LEONE Giuseppe	Noci	MICOLI Martino	Alberobello	PETRELLA Marilena	Alberobello	SEMERARO Quirico Sante	Cisternino
LILLO Cosimo di D.co	Alberobello	MICOLI Pietro	Alberobello	PETRELLA Martino	Alberobello	SGOBBA Angelo Antonio	Alberobello
LILLO Damiano Cosimo	Alberobello	MICOLI Pietro	Alberobello	PETRELLI Guido	Montemesola	SGOBBA Antonia	Alberobello
LILLO Egidia	Alberobello	MICOLI Teresa	Martina F.	PEZZOLLA Nicola	Alberobello	SGOBBA Antonia	Alberobello
LILLO Vitantonio	Alberobello	MICCOLIS Giuseppe	Alberobello	PEZZOLLA Nicola	Alberobello	SGOBBA Caterina	Putignano
LIPPOLIS Antonio	Alberobello	MICCOLIS Giuseppina	Noci	PEZZOLLA Salvatore	Alberobello	SGOBBA Cosima	Alberobello
LIPPOLIS Antonio	Alberobello	MICCOLIS Graziano	Fasano	PICCOLO Francesco	Martina F.	SGOBBA Francesco	Alberobello
LIPPOLIS Cosimo Damiano	Alberobello	MICCOLIS Michele	Alberobello	PICCOLO Giovanni	Alberobello	SGOBBA Francesco	Alberobello
LIPPOLIS Domenico	Alberobello	MICCOLIS Paolo	Alberobello	PIEPOLI Angelo	Alberobello	SGOBBA Francesco	Alberobello
LIPPOLIS Domenico	Alberobello	MIRAGLIA Cosimo Damiano	Alberobello	PIEPOLI Anna Maria	Alberobello	SGOBBA Francesco A.nio	Alberobello
LIPPOLIS Francesco	Alberobello	MIRAGLIA Giuseppe	Noci	PIEPOLI Anna	Alberobello	SGOBBA Francesco A.nio	Alberobello
LIPPOLIS Giuseppe	Alberobello	MIRAGLIA Leonardo	Noci	PIEPOLI Antonia	Alberobello	SGOBBA Leonarda	Alberobello
LIPPOLIS Martino	Alberobello	MIRAGLIA Leonardo	Alberobello	PIEPOLI Donato	Alberobello	SGOBBA Michele	Alberobello
LIPPOLIS Martino	Alberobello	MIRAGLIA Leonardo	Alberobello	PIEPOLI Giambattista	Alberobello	SGOBBA Modesto	Alberobello
LIPPOLIS Michele	Alberobello	MIRAGLIA Maria Luigia	Alberobello	PIEPOLI Giovanni	Alberobello	SGOBBA Oronzo	Alberobello
LIPPOLIS Nicola	Alberobello	MIRAGLIA Maria Luigia	Alberobello	PIEPOLI Giovanni	U.S.A.	SGOBBA Vitantonio	Alberobello
LIPPOLIS Ottavio	Alberobello	MIRAGLIA Roberto Biagio	Alberobello	PIEPOLI Giuseppe	Alberobello	SGOBBA Vito	Alberobello
LIPPOLIS Vincenza	Alberobello	MIRAGLIA Sante Emilio	Alberobello	PIEPOLI Leonardo	Alberobello	SGOBIO Vito	Alberobello
LISI Stefano	Alberobello	MONGELLI Giovanni	Alberobello	PIEPOLI Mario	Alberobello	SIBILIO Gianni	Alberobello
LISI Vitantonio	Locorotondo	MONTANARO Martino	Martina F.	PIEPOLI Paolo	Alberobello	SIBILIO Pietro	Alberobello
LISI Vito	Alberobello	MONTELLI Antonia	Sammichele	PIEPOLI Pietro	Alberobello	SIMEONE Maria	Martina F.
LIUZZI Anna	Alberobello	MOTTOLA Giambattista	Putignano	PIEPOLI Vito	U.S.A.	SIMEONE Maria	Polignano
LIUZZI Leonardo	Alberobello	MUCO Eglantina	Alberobello	PIGNATELLI Leonardo	Alberobello	SIMONELLI Antonietta	Alberobello
LOCOROTONDO F.sco	Alberobello	MUOLO Angelo	Monopoli	PIGNATELLI Salvatore C.mo	Alberobello	SISTO Francesco	Martina F.
LOCOROTONDO G.nni	Alberobello	NARCISI Martino	Martina F.	PIGNATELLI Vito	Alberobello	SISTO Giovanni	Alberobello
LODESERTO Lorenzo	Martina F.	NATILE Giuliano	Putignano	PINTO Francesco	Alberobello	SISTO Luigi	Cisternino
LONGO Francesco	Martina F.	NAVACH Gian-Vincenzo	Alberobello	PINTO Vito	Montalbano/Fasano	SORBELLI Ferdinando	Alberobello
LONGO Pasquale	Martina F.	NEGLIA Angelo	Martina F.	PIZZUTTO Francesco	Putignano	SPAGNUOLO Donato	Alberobello
LOPERFIDO Antonio	Alberobello	NETTI Sebastiano	Martina F.	PLANTAMURA Domenica	Santeramo	SPAGNUOLO Francesco	Alberobello
LOPERFIDO Cosmo D.	Alberobello	NOTARANGELO Giuseppe	Alberobello	PLANTONE Grazia	Alberobello	SPECIALE Donato	Alberobello
LOPERFIDO Martino	Alberobello	NOTARANGELO Pietro	Alberobello	PLANTONE Grazia	Alberobello	SPINOSA Sante	Alberobello
LOPERFIDO Michele	Alberobello	NOTARNICOLA Antonia	Montana, Svizzera	PLANTONE Salvatore	Alberobello	SPORTELLI Domenico	Brindisi
LOPERFIDO Orazio	Alberobello	NOTARNICOLA Luigia	Bari	PLANTONE Vincenza	Noci	SPORTELLI Palma	Bari
LORUSSO Domenico B.	Monopoli	NOTARNICOLA Michele	Alberobello	POLITO Antonia	Martina F.	STANISCI Domenico	Martina F.
LORUSSO Giovanni	Martina F.	NOTARNICOLA Pietro	Martina F.	POTENZA Nicola	Alberobello	STANISCI Giuseppe	Alberobello
LOVECCHIO Giacomo	Martina F.	NOVEMBRE Domenico	Alberobello	PUGLIESE Angelo	Alberobello	SUMERANO Anna Maria	Alberobello
LUCARELLA Angelo	Noci	NOVEMBRE Maristella	Martina F.	PUGLIESE Antonio	Alberobello	SUMERANO Giovanni	Alberobello
LUCARELLA Angelo	Alberobello	NOVEMBRE Michele	Martina F.	PUGLIESE Caterina	Alberobello	SUMERANO Pasquale	Alberobello
LUCARELLA Sante	Alberobello	NOVEMBRE Pietro	Martina F.	PUGLIESE Domenico	Alberobello	SUSCA Cosimo	Alberobello
LUCARELLA Sante	Alberobello	NOVEMBRE Vincenzo	Casalbagliano	PUGLIESE Giuseppe	Alberobello	SUSCA Cosimo	Alberobello
LUCARELLA Vitantonio	Alberobello	OLIVIERI Anna Maria	Monopoli	PUGLIESE Lorenzo	Alberobello	SUSCO Michele	Martina F.
MAGGI Giambattista	Alberobello	OSTUNI Francesco	Alberobello	PUGLIESE Massimo	Alberobello	SVEZIA Luigi	Alberobello
MAGGI Leonardo	Alberobello	PACE Giovanni	Castellana G.	PUGLIESE Nicola	Alberobello	TAGLIANTE Antonio	Martina F.
MAMMONE RINALDI G.nni	Alberobello	PALASCIANO Francesco	Alberobello	PUTIGNANO Giuseppe	Putignano	TAGLIANTE Donato	Martina F.
MANCINI Francesco	Alberobello	PALASCIANO Giuseppe	Alberobello	QUIETE Giuseppe	Alberobello	TAGLIANTE Francesca	Alberobello
MANCINI Ignazio	Fasano	PALASCIANO Maria Stela	Alberobello	RECCHIA Angela	Alberobello	TAGLIANTE Leonardo	Martina F.
MANDOLLA Vito	Locorotondo	PALASCIANO Nicola	Alberobello	RECCHIA Antonio	Martina F.	TAGLIANTE Maria Rosaria	Martina F.
MANFREDI Nicola	Alberobello	PALASCIANO Salvatore	Alberobello	RECCHIA Giovanni	Alberobello	TAGLIANTE Michele	Martina F.
MANFREDI Nicola	Alberobello	PALAZZO Andrea	Fasano	RESTA Pasquale	Alberobello	TAMBURRANO Angela	Alberobello
MANSUETO Beatrice	Alberobello	PALAZZO Elena	Alberobello	RICCI Raffaele	Alberobello	TANZARELLA Benedetto	Monopoli
MANSUETO Donato	Noci	PALAZZO Giovanni	Cisternino	RICCI Raffaele	Alberobello	TANZARELLA Giuseppe	Monopoli
MANSUETO Francesco	Mottola	PALMIERI Nicola	Alberobello	RINALDI Giacomo	Alberobello	TATEO Giovanni	Alberobello
MANSUETO Gianpietro	Alberobello	PALMISANI Fedele	Alberobello	RINALDI Lorenzo	Alberobello	TATEO Pasquale	Cassano
MANSUETO Vincenzo	Alberobello	PALMISANO Antonia	Alberobello	ROBERTO Giovanni	Mottola	TAURO Angelo Antonio	Alberobello
MARANGI Angela	Alberobello	PALMISANO Antonio	Alberobello	RODIO Giorgio	Alberobello	TAURO Giuseppe	Alberobello
MARANGI Donato	Alberobello	PALMISANO Carlo	Alberobello	RODIO Natale	Martina F.	TINELLA Maria	Fasano
MARANGI Gennaro	Alberobello	PALMISANO Cataldo	Locorotondo	RODIO Vitoantonio	Martina F.	TINELLI Antonio	Alberobello
MARANGI Gennaro	Alberobello	PALMISANO Cosimo	Martina F.	ROMANAZZI Paolo	Monopoli	TINELLI Cosima	Alberobello
MARANGI Gennaro	Martina F.	PALMISANO Cosimo D.no	Alberobello	ROMANELLI Francesco	Alberobello	TINELLI Francesco	Alberobello
MARANGI Giovanni	Alberobello	PALMISANO Fedele	Alberobello	ROMANO Adriana	Alberobello	TINELLI Giacomo	Alberobello
MARANGI Grazia	Alberobello	PALMISANO Francesco	Alberobello	ROMANO Cosmo Damiano	Alberobello	TINELLI Giovanni	Alberobello
MARANGI Lucia	Martina F.	PALMISANO Francesco	Alberobello	ROMANO Domenico	Alberobello	TINELLI Michele	Alberobello
MARANGI Stefano	Martina F.	PALMISANO Francesco	Martina F.	ROMANO Francesca	Alberobello	TINELLI Michele	Nersingen
MARANGI Vitantonio	Martina F.	PALMISANO Giacomo	Alberobello	ROSATO Cosmo	Fasano	TINELLI Pietro	Alberobello
MARCO Giovanna Cosma	Alberobello	PALMISANO Giacomo	Alberobello	ROSATO Francesco	Martina F.	TINELLI Stefano	Alberobello
MARIANI Rocco	Turi	PALMISANO Giovanni	Alberobello	ROTOLO Vito	Alberobello	TINELLI Vitantonio	Alberobello
MARRA Rocco Antonio	Alberobello	PALMISANO Giovanni	Alberobello	ROTONDI Martino	Alberobello	TINELLI Vito	Alberobello
MARTELOTTA Angelo	Alberobello	PALMISANO Giuseppe	Alberobello	RUGGIERI Giovanni	Martina F.	TURI Martino	Alberobello
MARTELOTTA G.ppe S.te	Alberobello	PALMISANO Giuseppe	Alberobello	RUGGIERI Luigia	Alberobello	TURI Martino	Alberobello
MARTELOTTA G.ppe G.io	Alberobello	PALMISANO Giuseppe	Alberobello	RUGGIERI Paolo D.co	Alberobello	TURI Palma	Alberobello
MARTELOTTA Rosa	Alberobello	PALMISANO Leonardo	Alberobello	RUGGIERI Vita Antonella	Alberobello	TURI Vitantonio	Alberobello
MARZANO Vito	Alberobello	PALMISANO Lorenzo	Alberobello	RUP Antonio	Alberobello	TURNONE Vincenzo	Martina F.
MASCIALINO Francesco	Alberobello	PALMISANO Lorenza	Alberobello	SABATELLI Francesco	Alberobello	TURSI Giuseppe	Martina F.
MASCIULLI Angela Carmela	Alberobello	PALMISANO Maria	Locorotondo	SABATELLI Marino	Alberobello	VALENTE Michelina	Alberobello
MASCIULLI Angelo	Alberobello	PALMISANO Pietro	Alberobello	SABATELLI Pasquale	Alberobello	VECCARO Angelo	Martina F.
MASCIULLI Angelino	Martina F.	PALMISANO Pietro	Alberobello	SABATELLI Vincenzo	Noci	VENEZIANO Giulio	Alberobello
MASCIULLI Cosimo	Alberobello	PALMISANO Vito L.rdo	Alberobello	SALAMIDA Angelo	Alberobello	VENEZIANO Vittorio	Alberobello
MASCIULLI Giuseppe	Martina F.	PANARESE Natale	Alberobello	SALAMIDA Antonio	Alberobello	VINELLA Maria	Turi
MASCIULLI Lorenzo	Montana, Svizzera	PANARESE Nicola	Alberobello	SALAMIDA Giuseppe D.co	Alberobello	VITTO Andrea	Conversano
MASCIULLI Nicola	Alberobello	PANARESE Vito	Alberobello	SALAMIDA Martino	Alberobello	VOLPE Vincenzo	Alberobello
MASCIULLI Pietro	Alberobello	PANARO Antonio	Alberobello	SALAMIDA Martino	Alberobello	ZACCARIA Damiano	Alberobello
MASCIULLI Pietro	Martina F.	PANARO Cosimo	Alberobello	SALAMIDA Michele	Martina F.	ZACCARIA Domenico	Alberobello
MASCIULLI Sante	Martina F.	PANARO Cosmo	Verona	SALAMIDA Pietro	Martina F.	ZACCARIA Francesco	Fasano
MASCIULLI Stefano	Alberobello	PANARO Giovanni	Alberobello	SALAMIDA Rosa	Martina F.	ZACCARIA Francesco	Martina F.
MASCIULLI Vito	Alberobello	PANARO Giuseppe	Alberobello	SALAMIDA Scipione	Alberobello	ZACCARIA Giovanni	Alberobello
MASTRANGELO Gianni	Alberobello	PANARO Martino	Alberobello	SALAMIDA Sebastiano	Alberobello	ZACCARIA Giuseppe	Alberobello
MASTRANGELO Giovanni	Alberobello	PANARO Modesto	Martina F.	SANTORO Donato	Alberobello	ZACCARIA Giuseppe	Monopoli
MASTRANGELO Giuseppe	Putignano	PANARO Nicola	Alberobello	SANTORO Paola	Martina F.	ZACCARIA Leonardo	Alberobello
MASTRONARDI Francesco	Martina F.	PANARO Pietro	Alberobello	SANTORO Vitantonio	Alberobello	ZACCARIA Nicola	Alberobello
MASI Domenico	Alberobello	PANIERINO Sante	U.S.A.	SARACINO Isabella	Alberobello	ZACCARIA Onofrio	Alberobello
MARINELLI Andrea	Alberobello	PASSIATORE Domenico	Alberobello	SASSO Giuseppe	Mottola	ZACCARIA Pietro	Alberobello
MATARRESE Caterina	Alberobello	PERRELLI Domenico	Alberobello	SAVOIA Maria Carmela	Alberobello	ZACCARIA Vincenzo	Ceglie M.
MATARRESE Francesco	Castellana G.	PERRELLI Ignazio	Alberobello	SCATIGNA Donato	Alberobello	ZACCARIA Vito Sante	Alberobello
MATARRESE Gennaro	Alberobello	PERRINI Erminio	Fasano	SCHIAVONE Angela	Alberobello		
MATARRESE Katia	Alberobello	PERRINI Francesco	Alberobello	SCHIAVONE Francesco	Martina F.		
MATARRESE Massimo	Alberobello	PERRINI Silvia	Alberobello	SCHIAVONE Martino	Alberobello		
MAZZI Pasquale	Alberobello						

Alla scopo di disciplinare lo svolgimento delle processioni, i portatori delle sacre statue indossarono il mantello dei "Cavalieri dei Santi Medici", prenotandosi prima dell'inizio delle processioni, presso la sede del Comitato ubicata nelle adiacenze del Santuario. Le due squadre di portatori incaricate di prelevare dalla chiesa i simulacri dei santi Cosma e Damiano saranno sorteggiate 10 minuti prima dell'orario stabilito per l'inizio della processione tra tutte le squadre già organizzate al momento del sorteggio.

## Religioso

**18-26**  
settembre

### NOVENA SOLENNE

ore **19.30** Nella Basilica Santa Messa vespertina e riflessione del Padre Abate Ugo Gianluigi Tagni dell'Ordine Cistercense - Curia Generalizia - Roma

AVVISO IMPORTANTE:

**Giovedì 26**, ultimo giorno della Novena, la S. Messa è **anticipata alle ore 18,30**

Tutte le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse in diretta da **Teletrullo** e **Radio Amicizia** (91,450 Mhz)

**venerdì**  
**26**

### FESTA LITURGICA

**S. Messe**

**Mattina** ore: **7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00**

**Pomeriggio** ore: **16.30 - 18.30** (ultimo giorno della Novena)



INDULGENZA  
PLENARIA

**sabato**  
**27**

### TRADIZIONALE FESTA DEI PELLEGRINI

**S. Messe**

**Mattina** ore: **4.00** Prima messa solenne all'arrivo dei Pellegrini  
**5.00 - 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00**

ore **11.00** **Solenne processione** delle sacre immagini presieduta da Sua Ecc.za mons. **Cosmo Francesco Rупpi** Arcivescovo Metropolita di Lecce, con l'intervento di autorità Civili e Militari

PERCORSO: Piazza Curri - Corso Trieste e Trento - Viale Margherita - Viale Bari - Via Garibaldi - Piazza del Popolo - Corso V. Emanuele  
Impianto di amplificazione della ditta Pisani di Monopoli

**Pomeriggio** ore: **16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 20.30** Ultima Messa



INDULGENZA  
PLENARIA

**domenica**  
**28**

### TRADIZIONALE FESTA DEI PAESANI

**S. Messe**

**Mattina** ore: **7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00**

ore **10.00** **Santa Messa** celebrata da Sua Ecc.za mons. **Domenico Padovano** per i concittadini e devoti residenti in Italia e all'estero. Segue incontro con il Vescovo e con le autorità Civili e Militari presso la sala parrocchiale "Santi Medici" di via Monte Calvario

**Pomeriggio** ore: **16.30 - ore 20.30** Ultima Messa

ore **17.30** **Solenne processione** delle sacre immagini presieduta dal Vescovo mons. **Domenico Padovano**, ordinario della diocesi di Conversano-Monopoli. Partecipano alla tradizionale "intorciata" Autorità Civili e Militari, e rappresentanze ufficiali delle Municipalità limitrofe

PERCORSO: Piazza Curri - Via C. Battisti - Via Manzoni - Via De Amicis - Largo Martellotta - Via Balenzano - Via Bissolati - Piazza del Popolo - Corso Vittorio Emanuele

**sabato**  
**4**  
ottobre

### CERIMONIA DI RINGRAZIAMENTO

ore **19.30** **Solenne Messa di ringraziamento** con la partecipazione delle Autorità cittadine, dei componenti il Comitato Feste Patronali e dei Cavalieri portatori delle sacre immagini.

**TUTTI I CITTADINI E DEVOTI SONO INVITATI A PARTECIPARE**

ore **20.30** **Concerto di Musica Sacra** per soli organo e coro della S. C. "Nicola Vitale" di Putignano, M<sup>o</sup> S. Giotta

# amma

## Civile

Torneo Provinciale di Bocce "SANTI MEDICI" *Specialità coppia (Campi Bosco Selva)*

Gara a circuito per cicloamatori "Trofeo Santi Medici" organizzata dalla A.C. SPES

domenica  
**21**

ANTICA FIERA DI BESTIAME E MERCI VARIE istituita nel 1820

adiacenze campo sportivo comunale

ore 21.00 Piazza del Popolo - Spettacolo di Musica Leggera

giovedì  
**25**

## Manuela VILLA *in concerto*

ore 8.00 "Diana"

ore 9.00 Giro della banda per le vie cittadine

ore 10.00 Mattinata musicale

Gran Concerto Bandistico "Schipa - d'Ascoli"

CITTÀ DI **LECCE**

Maestro Direttore Concertatore NICOLA H. SAMALE

ore 18,30 Inizio concerto bandistico serale

venerdì  
**26**

ore 4.00 Accensione illuminazione all'arrivo dei pellegrini

ore 8.00 "Diana"

ore 9.00 Mattinata musicale

Gran Concerto Bandistico

CITTÀ DI **BRACIGLIANO**

Maestro Direttore Concertatore ROCCO ELETTO

ore 18,30 Inizio concerto bandistico serale

ore 22,30 Spettacolo pirotecnico a cura delle premiate ditte:

circa

**Amodio DI MATTEO E F.LLI**

da S. Antimo (NA)

Grande Orchestra di Fiati "G. Ligonzo"

CITTÀ DI **CONVERSANO**

Maestro Direttore Concertatore ANGELO SCHIRINZI

**F.lli PANNELLA**

da Ponte (BN)

sabato  
**27**

ore 9.00 Giro della banda per le vie cittadine

ore 10.00 Mattinata musicale

Gran Concerto Bandistico Musicale

CITTÀ DI **FRANCAVILLA FONTANA**

Maestro Direttore Concertatore ERMIR KRANTJA

ore 17,30 Al seguito della processione

Concerto Bandistico "Maria SS. Ausiliatrice" - CITTÀ DI **TURI**

ore 20,00 Inizio concerto bandistico serale

ore 24,00 Artistico spettacolo pirotecnico offerto dai concittadini

circa

e devoti residenti in Italia e all'estero a cura della ditta:

**Salvatore SCHIATTARELLA**

da Mugnano (NA)

domenica  
**28**

Gara Podistica organizzata dalla S.S. PODISTICA ALBEROBELLO

"Correndo fra i trulli - 1° Trofeo SS. Medici"

domenica  
**19**  
ottobre

I fuochi di apertura (diane) e quelli durante la processione del 27, allestiti dalla ditta sono offerti da

**Martino DE CARLO**  
di Gioia del Colle (BA)

**Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari**

# **ELENCO DEI SOSTENITORI RESIDENTI IN ITALIA E ALL' ESTERO**

**CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA FESTA DEL 2002**

## **ARGENTINA**

D'ORIA Mario San Justo  
FILOMENO Giuseppe Florencio Varela  
FILOMENO Guido Buenos Aires  
FILOMENO Pasquale Buenos Aires  
MOLITERNI Angelo Buenos Aires  
PERTA Domenico Villa Martelli  
PERTA Giovanni Villa Martelli

## **AUSTRALIA**

GIANNANDREA Lina Drummoyn

## **SVIZZERA**

LOCOROTONDO Martino St. Imier  
MASCIULLI Lorenzo Montana  
NOTARNICOLA Antonia Montana

## **INGHILTERRA**

PIEPOLI Vito Modesto Isola di Wight

## **ITALIA**

ANELLI Vincenzo Torino  
ANGIULLI Giovanni Galliate (NO)  
ANGIULLI Vincenzo Galliate (NO)  
CAMPANELLA Stefano Verona  
DEL MONTE Raffaele Caserta  
DI PIETRO Sante Verona  
DI VENERE Giammaria Turi (BA)  
DONGIOVANNI Giammaria Noci (BA)  
FERULLI Francesco Noci (BA)  
GELAO Lorenzo Romentino (NO)  
MONOPOLI Antonio Como  
MONOPOLI Pietro Montalbano - Fasano  
NESSA Vito Romentino (NO)  
SARCINELLI Antonio Locorotondo  
SERVODIO Rosa Bari

## **STATI UNITI D'AMERICA**

ALFARANO Cosmo e Nancy Endicott, N.Y.  
ANNESE Pietro Paterson, N.J.  
CAMPANELLA Joseph Paterson W., N.J.  
COLUCCI Anna N. Haledon, N.J.  
CONVERTINO Antony Totowa  
GIACOVELLI Frank Siracuse  
GRASSI Joseph Pennsylvania  
LORUSSO Silvano Nex York  
LUCCI Raffaele Paterson W., N. J.  
MONGELLI Giovanni W. Paterson, N.J.  
PANIERINO Sante Wagne, N.J.  
PEZZOLLA Joseph Totowa, N.J.  
PIEPOLI Giovanni Fairfield, N.J.  
PIEPOLI John Fairfield, N.J.  
PIEPOLI Vito Little Falls, N.J.  
SACCOMANNO Joseph Totowa, N.J.  
SANTIAGO Maria e Manuel Little Falls, N.J.  
SCELBA Charles e Angela Totowa, N.J.

## **Offerte raccolte dalla delegata onoraria Maria De Carlo Endicott, N.Y.**

BALDELLI Marta Endicott, N.Y.  
BOCCARDI Giuseppe Endicott, N.Y.  
BOCCARDI Nancy Endicott, N.Y.  
CONVERTINO John Endicott, N.Y.  
DE CARLO Maria Endicott, N.Y.  
DE CARLO Vito Endicott, N.Y.  
DI RUSSO Fausto Endicott, N.Y.  
GRECO Domenico Endicott, N.Y.  
LACATENA ANNESE Virginia Endicott, N.Y.  
LIPPOLIS BERTUCA Frances Endicott, N.Y.  
LONGO Antonietta Endicott, N.Y.

MATARRESE DAMATO Caterina Endicott, N.Y.  
PADO John e Cosma Endicott, N.Y.  
PALMISANO Caty e Domenico Endicott, N.Y.  
SALAMIDA Antonietta Endicott, N.Y.  
SGOBBA SERGI Giuseppina Endicott, N.Y.  
SPORTELLI Pearl Endicott, N.Y.

## **Offerte raccolte dal delegato onorario Sante Panierino fu Vito, nel New Jersey**

AGNESE Mariella Hawthorne  
ALLERTON PEST CONTROL Inc. Pine Brook  
AMERICAN BLAST-CLEAN R. INC. Hawthorne  
BRIAN Carmen Hawthorne  
BROWNING FORSHAY FUN HOME Hawthorne  
CARLOS Rogos Costarica  
COLUCCI Giovanni W. Paterson  
COLUCCI Ristorante e Cafè Haledon  
CONTEGIACOMO AI N. Haledon  
CONTEMPO GRAPHICS Paterson  
CORRADORI Joseph Hawthorne  
DE MARCO AND DE MARCO North Haledon  
F. E. T. MEATS, INC. Newark  
FERRANTE Carmine Totowa  
FERRANTE Giuseppina Totowa  
FIDATI Ines Totowa  
FRANK'S SEA FOOD MARKET, INC. Glen Rock  
GENTILE Gregorio Paterson  
GENTILE Ioe Paterson  
GEO COLUCCI Hawthorne  
GEORGE Leonida Wayne  
GEORGE Morse Paterson

GIANNELLA APPLIANCE SERVICE Elmwood Park	LAMENDOLA Carmen Franklin Lakes	RON Meyers Rutherford
GOFFLE GRILL Restaurant Hawthorne	LAROSA Frank Waldwick	ROSMARY Parter Clifton
GRAZIANO Edmondo Totowa	LORUSSO Alessio Totowa	SANTORO MEAT MARKET Totowa
HOWARD Irina Rindzuwer Fire Lewn	LORUSSO Giovanni Totowa	SEMERARO Elena e Luca Oakland
I.D.M. Medical Supply co Wycroff	LOUIS Garbarino Hawthorne	SPORTELLI Domenick Pine Brook
JAMES Troost Glen Rock	MATFAIRE HOME IMPROVEMENT Hawthorne	SPORTELLI Nino Cedar - Rnolls
JEFFERY A. TYSH Lodi	MENDILLO Phil Fair Lawon	STEVEN Bivubeus Prescott Arizona
JENNIE Tristano Hawthorne	PANIERINO Antony Hawthorne	STIMOLA Antony Wyckof
JIM ALFANO COMPANY, INC. Hawthorne	PANIERINO Sante fu Vito N. Haledon	STONE SURFACE, INC. East Rutherford
JOHN Gurcar Hawthorne	PANIERINO Vito Hawthorne	TAURO Francesco Totowa
JOSEPH e Anna Alia Saddle Brook	PETER JANICE VANDER PYL Hawthorne	VALENTI'S BAKERIES, INC. Paterson
JOSEPH Missonellie Hawthorne	PETER SALERNO, INC. Wyckoff	VAN PEENEN'S DAIRY, INC. Waine
JUNGBORN Provision's Wood Ridge	RAY SAOUD FARMS inc. Saddle Brook	V-N REFRIGERATION, INC. N.
KAREN AND PEPE Hawthorne	RENAISSANCE AUTO WORKS, INC. Hawthorne	WILLIAM Smith Paterson
KAREN TRACY A. BENANTI Garfield		DAVID T. TOBAY Hawthorn



Basilica dei santi Cosma e Damiano, 28 settembre 2002  
Le autorità Comunali e il gruppo di partecipanti all'annuale incontro  
con i cittadini residenti in Italia e all'estero.

# Comitato organizzatore

<b>ARCIPRETE:</b>	don Giovanni Battista Martellotta
<b>PRESIDENTE:</b>	Nino Salamida
<b>TESORIERE:</b>	Domenico Simonelli
<b>CONTABILITÀ:</b>	Avellino Gramolini, Alessandro Bergamo
<b>SEGRETERIA:</b>	Lorenzo Pugliese, Francesco Sportelli
<b>ORGANIZZAZIONE:</b>	Cosmo Di Dio, Leonardo De Giorgio
<b>REVISORI DEI CONTI:</b>	Modesto Panaro, Francesco Lacatena, Vincenzo Veneziano

<b>CONSIGLIERI:</b>	Cosmo Angelini	Giuseppe Lacatena	Vito Palmisano
	Giovanni Bagordo	Mario Laneve	Giuseppe Piepoli
	Donato Bruno	Ambrogio Lippolis	Salvatore Pignatelli
	Vitantonio Bruno	Ciro Mastrangelo	Vito Pugliese
	Martino Caroli	Mimma Mongelli	Nicola Salamida
	Luigi Conserva	Antonio Palasciano	Raffaele Sumerano
	Cosimo Girolamo	Angelo Palmisani	Maria Tarafino
	Michele Girolamo	Giacomo Palmisano	Giovanni Veccaro

<b>ORGANIZZAZIONE CAVALIERI DEI SANTI MEDICI:</b>	Giuseppe Gigante, Leonardo Miraglia, Lorenzo Pugliese, Nicola Sabatelli
<b>COORDINAMENTO FUOCHI PIROTECNICI:</b>	Vito Pugliese, Paolo Martellotta
<b>ORGANIZZAZIONE PORTATORI DI CERI:</b>	Servizio d'accoglienza della Basilica
<b>SERVIZI DI ASSISTENZA LOGISTICA:</b>	Servizio Emergenza Radio - Alberobello
<b>COLLABORATORI:</b>	Leonardo De Carlo, Nicola Nisi, Antonio Recchia

## Delegati onorari

### STATI UNITI D'AMERICA

Maria De Carlo - Endicot, N.J.  
Carmen Ferrante - Totowa Boro, N.J.  
Sante Minerva - Totowa Boro, N.J.  
Sante Panierino - North Haledon, N.J.  
Joseph Pezzolla - Totowa - N.J.  
Vito Piepoli - Little Falls, N.J.

### ARGENTINA

Mario D'Oria - San Justo  
José Filomeno - Florencio

### ITALIA

Francesco Ferulli - Noci (BA)  
Francesco Lerario - Martina Franca (TA)  
Stefano Campanella - Verona  
Guido Petrelli - Montemesola (TA)  
Giammaria Di Venere - Turi (BA)  
Francesco Cisternino - Locorotondo (BA)  
Carmine Console - Putignano (BA)  
Angelo Martellotta - Monopoli (BA)

### Il Comitato ringrazia per la collaborazione e l'assistenza:

- l'Amministrazione Comunale;
- il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia Municipale, il Comando Stazione Forestale;
- l'istituto "La Vigilante" di Armando Caporaso;
- i dirigenti e i funzionari dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio P.S. del Comune;
- gli operatori ecologici e la ditta TRA.DE.CO;
- la Federazione Commercio e Turismo;
- il centro comunale dell'Unione Prov. Sindacati Artigiani;
- l'ing. Luca Lo Re per l'assistenza relativa alla pubblica illuminazione;
- l'ing. Angelo Domenico Perrini per il collaudo dell'impianto di illuminazione artistica;
- il sig. Domenico Masi per la disponibilità del sito di accensione dei fuochi pirotecnici.
- il Fotolaboratorio Annese.
- l'agenzia "La Mariflora" di D. Annese per l'arredo floreale del palco;
- la ditta G. Perrini-Vivai per l'arredo verde intorno alla cassarmonica;
- le sig.re Giuliana Perrini e Lucrezia De Biase, "La Floreale" di Vito Angelini e "G.R. Fiorista" di Livia Greco per l'addobbo floreale dei simulacri;

cristiano con le condizioni concrete della vita quotidiana del tempo: contatto certamente non semplice e non immune da contrasti e resistenze, come testimonia già la complessa vicenda dell'attività apostolica di grandi messaggeri come Paolo di Tarso.

I cristiani - come attesta la stessa testimonianza autobiografica di Paolo e come testimoniano Ireneo, Clemente di Alessandria e Tertulliano - ebbero, rispetto all'attività commerciale, una posizione favorevole, ponendo solo due condizioni: che il commercio non comportasse il traffico di merci che avessero a che fare con l'idolatria e che la sete di guadagno non andasse a discapito dell'onestà.

Appare quindi naturale la scelta dei maggiori centri abitati - Edessa, Antiochia, Efeso, Smirne, Filippi, Tessalonica, Atene, Corinto, Alessandria, Roma - quali basi di diffusione e punti di irraggiamento del messaggio evangelico.

Benché proprio negli stessi anni il Vangelo trovi una forma radicale di testimonianza nella scelta di vita ascetica dei monaci (coloro che vivono da soli) o anacoreti (coloro che si separano dalla vita comune), può essere significativa a proposito del ruolo esercitato dalle città proprio un gustoso episodio riportato dalla *Vita di Antonio*, scritta da Atanasio<sup>2</sup>.



LO SCENARIO DEL III SECOLO d.C.

L'esercito diventa il rappresentante delle aspirazioni delle classi inferiori dell'impero romano, servendosi quali strumenti degli imperatori, che esso nomina e sostiene e dando origine, praticamente, al caos. Infuria la guerra civile, che conduce l'impero sull'orlo della distruzione totale. D'altra parte, le masse popolari si stancano della lotta e bramano la pace, a qualunque costo. Il fondamento della riforma, quanto mai urgente per salvaguardare l'impero, doveva necessariamente stabilire condizioni di uguaglianza; il nuovo ordinamento non avrebbe potuto mantenere, quindi, la funzione direttiva esercitata finora dalle città, ma doveva fondarsi sulla campagna e sui contadini.

Anche per quanto riguarda il rapporto tra le vie commerciali e le arterie di diffusione dell'annuncio cristiano, evidentemente, la situazione che si delinea nel III secolo appare alquanto modificata: le condizioni politiche, sociali ed economiche si sono deteriorate progressivamente, gli scambi

commerciali conoscono una grave crisi a motivo dello stato di guerra perenne, generato dalle pressioni straniere ai confini orientali dell'impero e dalle invasioni dei barbari; la rete delle comunicazioni diventa quindi più insicura e meno frequentata.

Il cristianesimo gode, invece, in questo spazio di tempo due lunghi periodi di tolleranza, con la straordinaria accelerazione della sua espansione.

Può sembrare paradossale, ma la nuova religione, non più favorita dal fiorire delle città e dal prosperare dei commerci, si avvantaggia della crisi che investe entrambe queste realtà: il raggio d'influenza del Cristianesimo diventa più ristretto dal punto di vista geografico, ma il movimento di diffusione si fa più capillare e intenso: dai centri maggiori si propaga ai minori, dai centri minori si estende alle campagne.

Non sono più le grandi arterie del traffico commerciale, quindi, il tramite privilegiato della diffusione del Vangelo, ma le vie secondarie: una realtà descritta con piena consapevolezza da uno dei massimi esponenti della fede e della cultura cristiana dell'epoca, Origene<sup>3</sup>, che intorno al 250 rileva quello che comporta la figura del missionario che cammina non solo di città in città, ma anche di paese in paese, di podere in podere<sup>4</sup>.

Questo doveva essere lo scenario entro il quale si colloca la nascita di Cosma e Damiano, nella provincia romana di Cilicia<sup>5</sup>, in una regione che faceva certamente riferimento - sia dal punto di vista economico che da quello religioso - al centro di Antiochia. Questo era il cristianesimo, ad impronta fortemente missionaria, secondo i cui principi essi furono allevati. Va notato che tutto questo movimento non è riconducibile ad un'organizzazione centralizzata delle comunità cristiane, non ancora evidenziabile, ma alla presenza di centri d'irraggiamento già costituiti, stabili e saldi: in Egitto, in Arabia, in Persia, in Armenia, in Asia minore, nella Gallia meridionale.

Nasce da questa situazione un altro fenomeno paradossale: il gran numero delle conversioni crea sorprese e problemi alla Chiesa ancora nascente, come mostrerà l'improvvisa e violenta persecuzione di Decio e di Valeriano alla metà del secolo.

Di essa ci occupiamo perché costituisce il terreno nel quale assumerà consistenza la testimonianza dei martiri, tra i quali i nostri Cosma e Damiano.

NÉ SEMPRE PERSEGUITATI, NÉ SEMPRE MARTIRI

L'atteggiamento dell'Impero romano nei confronti del Cristianesimo costituisce una problematica storica di grande rilevanza e complessità, anche perché rappresenta uno dei punti critici circa la progressiva decadenza dell'Impero stesso. Qui basti ricordare che tale atteggiamento si configurò fino al III secolo d.C. di volta in volta come indifferenza, tolleranza, simpatia, avversione e, infine, aperta persecuzione.

È opportuno ricordare soltanto che la questione si prospettava inizialmente sotto due aspetti essenziali, tra loro connessi: come e perché Roma, largamente tollerante per motivi politici verso i culti stranieri, ricorse alla repressione violenta solo nei confronti dei cristiani; quali furono le motivazioni giuridiche delle persecuzioni, ovvero in base a quali norme i cristiani potevano essere giudicati e condannati<sup>6</sup>.

All'epoca della quale ci stiamo occupando - il periodo che coincide con

la vita dei martiri Cosma e Damiiano, ovvero il periodo 250-303 d.C. - il Cristianesimo appare ormai diverso dal Giudaismo, portatore di una propria teologia e di una originale visione del mondo. L'alternativa per gli imperatori di turno appariva quindi chiara: o il Cristianesimo accettava di confluire nella religione dello Stato o restava avversario irriducibile, da combattere e, se possibile, da eliminare attraverso una decisa repressione; o una politica conciliante, connessa con un generale disegno politico di restaurazione attraverso le riforme, oppure la forza, che - con le opportune minacce e qualche condanna esemplare - avrebbe almeno indotto un buon numero di cristiani ad inserirsi nella religiosità ufficiale.

L'imperatore Decio emanò, dunque, nel 250 un provvedimento generale, con il quale a tutti i cittadini era imposto di compiere un atto di culto da cui risultasse l'adesione alla religione ufficiale dell'Impero romano: chi lo avesse compiuto, esibendo il relativo documento rilasciato dalle autorità, non avrebbe avuto altri problemi. Naturalmente questa disposizione toccava da vicino i cristiani, creando loro un caso di coscienza circa la scelta tra i doveri verso l'autorità - pure prescritti dai testi sacri - e quelli verso Dio. Allo stesso imperatore Decio si deve la prima persecuzione per editto, emanata proprio nel 250 a.C., presunto anno di nascita dei nostri Cosma e Damiano.

Che cosa accadde? In realtà, benché il numero dei cristiani fosse enormemente accresciuto, non tutti erano eroi, e neppure animati da quell'ardore che spingeva alcuni a provocare le autorità per procurarsi il martirio: è interessante notare - forse contrariamente a quanto si sia indotti a credere - che questo atteggiamento era deplorato come forma larvata di suicidio o tentativo di imporsi alla comunità piuttosto che ammirato e indicato ad esempio dai vescovi<sup>7</sup>.

Ci fu quindi chi si affrettò a compiere l'atto di culto prescritto, chi cedette alle violenze e alle minacce o alle richieste dei magistrati (talvolta disponibili, talvolta corrotti). Ci fu chi si diede alla fuga, non per dolo ma per concreta considerazione del bene maggiore derivante dalla propria scelta<sup>8</sup>.

Certamente non pochi sacrificarono o offrirono incenso agli dei o all'imperatore, non pochi ottennero in qualche modo il famoso certificato che avrebbe consentito loro una vita tranquilla.



Antico dipinto francese.

Si ebbero così varie categorie di cristiani : i *lapsi* ( coloro che erano caduti nel rinnegamento della fede ), i *thurificati* ( che avevano bruciato incenso ), i *libellatici* ( che avevano ottenuto il certificato, *libellus*, anche per denaro, per astuzia, senza sacrificare ), gli *stantes* ( che si erano mantenuti fermi nella fede, pur senza incorrere in sofferenze ), i *martyres* ( che avevano versato il sangue per non rinnegare la fede ), i *confessores* ( che restavano rinchiusi in prigione e che talvolta, circondati dall'ammirazione dei fedeli, credettero di poter assumere nella Chiesa funzioni e autorità riservate ai vescovi ).

#### LA PERSECUZIONE DI DIOCLEZIANO

La strada tracciata da Decio fu seguita dai suoi successori, tra cui Valeriano, che caratterizzò la lotta al cristianesimo come lotta alle sue strutture gerarchiche e alla sua nascente organizzazione. Con Gallieno, suo figlio e successore, si aprì invece per i cristiani un periodo di pace, che durò per circa quarant'anni, durante i quali l'Impero riconobbe per la prima volta l'esistenza e i diritti di un'organizzazione altra da quella ufficiale, restituendo proprietà e titoli ai vescovi e alle comunità. Giungiamo ad esaminare sinteticamente il comportamento di Diocleziano<sup>9</sup>, dal momento che tutte le testimonianze convergono nell'indicare in lui l'autore della persecuzione nel corso della quale incontrarono il martirio anche Cosma e Damiano.

Prima di colpire i cristiani, Diocleziano lasciò passare parecchio tempo: i precedenti avevano mostrato tutta la difficoltà dell'azione repressiva e probabilmente l'imperatore considerava più urgenti altri compiti, desiderava rafforzare la propria autorità con provvedimenti che lo rendessero popolare e misure bene accette a tutti i sudditi e, inoltre, temeva di provocare disordini troppo gravi che si sarebbero potuti rivelare ingovernabili.

Fu, con tutta probabilità, una decisione non del tutto autonoma: il 23 febbraio 303 Diocleziano si convinse ad emanare da Nicomedia, proclamata capitale dell'impero, un primo editto di persecuzione, che imponeva la distruzione delle chiese e la consegna dei libri sacri e di quelli liturgici, vietava le riunioni e privava i cristiani - in tutto o in parte, a seconda della loro condizione sociale - dei diritti civili. Vi furono dei martiri, nonostante l'imperatore non volesse spargimento di sangue.

A seguito di episodi di violenza e di tumulti scoppiati in alcune città, fu emanato (tra la primavera e l'estate) un secondo editto, che colpiva direttamente il clero, condannandolo alla prigionia. Un terzo editto (autunno dello stesso anno) concedeva l'amnistia ai cristiani prigionieri purché sacrificassero, e ne nacque un quarto editto che imponeva a tutti - come già aveva fatto Decio - il compimento di un atto pubblico di culto pagano (gennaio o febbraio del 304).

Non sappiamo con certezza se, come e con quali misure tali disposizioni furono eseguite; ne risultava certamente di difficile realizzazione l'applicazione sistematica in tutto il territorio dell'impero, visto che se ne ha notizia certa solamente per l'Oriente e a partire dal 306, quando furono incaricate dell'esecuzione del decreto le autorità municipali. In questo scenario si concluse la storia terrena di Cosma e Damiano, e certamente in questa parte dell'impero fu più alto il tributo offerto dai martiri all'affermazione del Cristianesimo, che stava per subire una svolta memorabile con l'editto di Milano del 313, emanato dall'imperatore Costantino, che concesse a tutti i sudditi dell'impero - e in particolare ai cristiani - la piena libertà di culto.

## LE TESTIMONIANZE SULLE PERSECUZIONI

Fin dai primi tempi fu grandissima la venerazione per i martiri: il giorno del loro supplizio fu considerato il *dies natalis*, giorno della nascita al cielo, e se ne commemorava l'anniversario; si formò una vera e propria letteratura che, da succinto racconto o da semplice trascrizione degli atti del processo, si sviluppò e si arricchì fino a dare origine a due autentici generi letterari: gli *Acta* e le *Passiones*.

Va aggiunto che - conclusasi la triste fase delle persecuzioni - con il trionfo del Cristianesimo il culto dei martiri assunse addirittura toni di fanatismo: gli Atti esistenti, essenziali e semplici com'erano, non soddisfacevano i gusti e i desideri del popolo, che esigeva qualcosa di più pittoresco e più ricco di effetto. A partire da pochi anni dopo l'editto di Costantino del 313, nascono allora composizioni del tutto diverse da quelle precedenti: il martire non è più l'umile confessore della fede in Cristo, che soffre in lui e gli dona la forza per superare la prova, ma l'eroe impavido che sfida l'ira e la furia del magistrato, che assume a sua volta le caratteristiche del carnefice, sempre raffigurato come crudelissimo e fantasioso nella ricerca di torture e supplizi sempre più crudeli e raffinati.

Prende così corpo il genere delle *Passioni epiche* o *Gesta*, al quale appartengono anche i testi che ci hanno tramandato il ricordo dei martiri più famosi e celebrati: insieme a quelli che riguardano Lorenzo, Sebastiano, Sisto, Agnese, Cecilia, Agata, Lucia, troviamo qui anche il racconto delle vicende di Cosma e Damiano<sup>10</sup>.

In questi racconti biografici confluiscono motivi del romanzo avventuroso di gusto ellenistico, rielaborazioni di documenti preesistenti, echi di tradizioni orali e perfino...invenzioni, quando riguardano avvenimenti ormai molto lontani: non attribuiremo loro, dunque, alcun valore? Questi testi risultano, secondo gli studiosi del genere - dediti ad un'impresa pressoché disperata quale scoprire se e dove ci sia in essi qualcosa di storicamente attendibile - quasi del tutto privi di valore storico, ma conservano l'importante ed insostituibile valore di testimonianza del sentimento religioso che animava i cristiani del tempo.

Questo tratto ha permesso loro di godere per secoli del massimo favore, nonché di giungere fin a noi, anche se ha fatto sì che fossero trascurati, fino ad andare irrimediabilmente perduti, documenti più antichi che avrebbero avuto certamente ben altro valore e significato.

## UNA CONCLUSIONE

Non è dato conoscere in quale contesto e in relazione a quale degli editti, appena citati, Cosma e Damiano trovarono la morte. Recuperando, però, alcune suggestioni provenienti dalla descrizione del quadro sociale della loro epoca, possiamo immaginare una duplice dimensione della loro testimonianza cristiana: da una parte i medici, esponenti di una classe sociale che oggi definiremmo della piccola borghesia, e che non godeva di particolare considerazione se non presso il popolo. Dall'altra, possiamo legittimamente immaginarli su quelle strade di campagna per le quali ormai, più che per le arterie importanti, viaggiava anche il Vangelo: e allora ecco che essi assumono, in più, i tratti dei missionari: chi avrebbe mai pensato che l'arte della medicina da essi esercitata con la risaputa sapienza e perizia avesse dovuto farsi strada tra tante difficoltà sociali, in un contesto di così acuto dissesto economico-sociale?

Un terzo tratto può accomunare i precedenti e sintetizzare il modello che può essere proposto ad ogni cristiano di ogni epoca, anche al di là della pur impressionante aneddotta che riguarda il loro martirio. Questo tratto ci viene ricordato da una - credo - trascurata invocazione che pure ricorre nelle tradizionali preghiere della novena in onore dei Santi Cosma e Damiano: la fedeltà testimoniata attraverso il martirio del dovere quotidiano.

Normalmente - è la conclusione degli storici - i martiri non morivano nel mezzo di prove spettacolari, né tanto meno davanti ad un pubblico trepidante: trovavano la morte lungo vie comuni, dove li raggiungeva la determinazione di chi era incaricato dell'uccisione, per mano di sconosciuti che non li riconoscevano, esattamente come accadeva ai delinquenti comuni.

Grandi, certamente, nella loro morte da Santi, Cosma e Damiano meritano di essere onorati ed imitati innanzitutto in quella grandezza feriale che per ogni cristiano è la vocazione alla santità, da realizzare lungo le strade comuni della vita quotidiana.

Antonella Longo



Note:

1 Cfr. per l'argomento P. SINISCALCO, *Le vie di commercio e la diffusione del Cristianesimo*, in Atti del Convegno su "Mondo greco-romano e cristianesimo", Roma, 1980.

2 Viene in essa delineata, con evidente carattere agiografico e abbondante ricorso all'aneddotta e alla fantasia, la figura del patriarca Antonio il Grande (251 - 356 c.), fondatore del monachesimo, noto come uomo di preghiera, lottatore contro i demoni, risanatore di infermi e guida di anime.



Un nome ancora presente nella memoria di quanti lo hanno conosciuto. La figura del sacrista non è certamente la meno importante tra quelle che ruotano attorno a chiese e santuari. Personaggi non privi di un loro fascino discreto, soprattutto se sono gentiluomini.

## **Pietro Turi, Zs Piets** **Il sacrista gentiluomo**

di Nino Salamida

Uno dei più ben voluti sacristi che si sono succeduti nella chiesa dei santi medici Cosma e Damiano è stato certamente Pietro Turi, da tutti chiamato "Zs piets", probabilmente per le sue doti di bontà e di riservatezza, essenziali per essere un buon sacrestano, soprattutto nei riguardi del parroco. Nella nostra chiesa allora non c'erano ancora i banchi per sedersi, ma un certo numero di sedie di legno, che venivano accatastate al termine delle liturgie nella prima cappella a destra dopo l'ingresso.

Prima dell'inizio della messa "Zs piets" si fermava accanto alle sedie e le distribuiva a chi glielo chiedeva in cambio di una piccola offerta. Per alcune nobildonne era riservato anche l'inginocchiatoio, che veniva portato direttamente dallo stesso e, al quale, evidentemente, veniva data una mancia più consistente.

Voglio raccontare un aneddoto che avvenne nel 1948; avevo all'incirca dieci anni e frequentavo la chiesa, come buona parte dei ragazzi della mia età, sia per le lezioni di catechismo e sia per incontrarmi con i coetanei.

Ero stato, alcune volte, in compagnia di ragazzi più grandi, sopra il campanile a cui si accede da un'angusta e buia scala a chiocciola in pietra, fino a un piccolo vano a livello dell'orologio; dal soffitto pendevano le funi per suonare le campane.

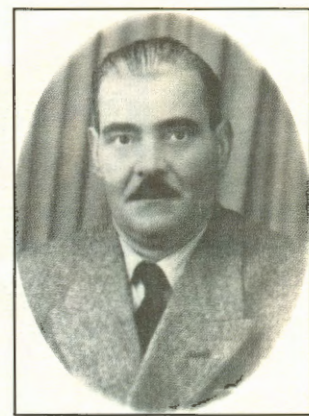
"Zs piets", normalmente, per badare alla distribuzione delle sedie, si serviva di ragazzi volenterosi, appositamente istruiti, per suonare le campane.

Una domenica mattina, dovendosi celebrare l'ultima messa, mi chiese se avessi visto qualcuno dei ragazzi più grandi perché era ormai l'ora di andare a suonare le campane.

Gli risposi che non avevo visto nessuno di loro e che, se lui avesse voluto, sarei andato ad assolvere quel compito; mi rispose: "Se le sai suonare, vai pure".

Felice di compiere quella missione, partii a razzo, aprii la porta che conduce al campanile, salii velocemente la scala buia fino al primo pianerottolo e mi ritrovai di fronte a cinque o sei funi che pendevano dal soffitto. Ogni fune corrispondeva a una campana, dalla più piccola, cui era collegata una fune sottile, alla più grande, cui corrispondeva la fune di maggiore spessore. Non sapendo quale fune fosse quella giusta, decisi lì per lì, di suonare la campana più grande, probabilmente, considerando che era l'ultima messa del mattino.

Mi appesi alla fune più grossa e cominciai a tirare giù e su; sentivo che i rintocchi non erano tutti della stessa intensità, perché ci voleva più forza



a tirare, ma non riuscivo a far di meglio.

Passarono pochi istanti e qualcuno venne su velocemente.

Era uno dei ragazzi che sapeva suonare e che mi gridò: *guagliò, na iè cheddà a cambens ca sunè* (Non è quella la campana che devi suonare). Abbandonai subito la fune e, mentre il giovane riprese a suonare la campana giusta, mestamente ridiscesi la buia scala a chiocciola, che poco prima avevo salito con orgogliosa sicurezza.

Prima di entrare in chiesa guardai che il sacrestano fosse a debita distanza, convinto che mi avrebbe redarguito.

Lui era tranquillamente intento a distribuire le sedie, per cui guadagnai la porta di uscita e per diversi giorni non mi feci più vedere.

# Premio culturale "La Festa dei Santi Medici"

## V Edizione

È divenuta ormai una piccola tradizione, ma ci auguriamo diventi una consuetudine sempre più attesa e gradita; per la quinta edizione, il premio culturale LA FESTA dei SANTI MEDICI, bandito dal Comitato Feste Patronali, ha raccolto ancora una volta la partecipazione numerosa ed entusiasta dei più giovani tra i nostri concittadini.

Il tema di quest'anno - *Le origini e la diffusione del culto dei Santi Medici nella contea degli Acquaviva* - particolarmente impegnativo per la necessità di mettersi alla ricerca di notizie storiche non proprio universalmente note, lungi dallo scoraggiare i nostri concorrenti ne ha stimolato l'inventiva e la varietà espressiva: produzioni che vanno dagli elaborati grafici - realizzati con le tecniche più svariate - a quelli scritti, alle poesie. I piccoli alberobellesi hanno dimostrato ancora una volta interesse e curiosità per le origini del culto in onore dei santi Cosma e Damiano così profondamente legato alle origini della nostra città e così caratteristico della nostra popolazione, a dispetto della secolarizzazione di massa e dell'impersonalità cui i *mass media* spingerebbero a conformare stili e modi di vita.

Un bel segno di resistenza alla banalità, dunque; non è certamente un segno irrilevante, in un momento storico in cui da più parti si manifesta la preoccupazione che le giovani generazioni crescano prive di punti di riferimento, senza valori forti a cui ancorare la propria crescita umana e civile.

Non appare inutile sottolineare ancora una volta quanto sia importante e necessario che gli adulti - in questo caso rappresentati dagli insegnanti e dai genitori - affianchino con sapienza e rispetto questo recupero delle radici storiche delle nostre tradizioni, anche al fine di riscoprirne insieme ai più piccoli il senso autentico e vero, al di là delle manifestazioni esterne più scontate e appariscenti.

A questi adulti, ma soprattutto ai piccoli concorrenti vada il ringraziamento più sentito e l'incoraggiamento più sincero del Comitato della Festa patronale e della Commissione giudicatrice del Concorso, che è lieta di pubblicare i nominativi dei vincitori, dando appuntamento a tutti coloro che lo desiderano alla serata della premiazione, prevista per il 4 ottobre 2003, giorno del ringraziamento nell'ottava della festa.

In quella data sarà consegnato a tutti i concorrenti un attestato di partecipazione e un piccolo dono, saranno premiati i vincitori e... sarà annunciato il tema della prossima edizione del concorso, confidando in una partecipazione ancora più convinta e numerosa.

### SCUOLA ELEMENTARE

### SCUOLA MEDIA

#### elaborati grafici

1° premio	Andrea Rotolo	5 <sup>a</sup> A	1° premio	Stefania Romano	1 <sup>a</sup> B
2° " "	Federica De Luca	5 <sup>a</sup> A	2° " "	Gabriele Liuzzi	1 <sup>a</sup> A
3° " "	Rossella Tinelli	5 <sup>a</sup> D	3° " "	Cinzia Pugliese	2 <sup>a</sup> A
			premio speciale	Mario Caldararo	1 <sup>a</sup> A

#### elaborati scritti

1° premio	Daniele Caramia	5 <sup>a</sup> C	1° premio	Classe	2 <sup>a</sup> A
-----------	-----------------	------------------	-----------	--------	------------------

#### poesie

1° premio	Daniela Calella	5 <sup>a</sup> D	1° premio	Sara De Carlo	
2° " "	Valeria Angiulli	5 <sup>a</sup> C			
3° " "	Angelica Masciulli	5 <sup>a</sup> B			

*Segnalati:* Scuola Media, grafici: Ester Quiete 1<sup>a</sup>B, Angela De Giuseppe 1<sup>a</sup>D, Francesco Rotolo 1<sup>a</sup>B, Alice Cellammare 1<sup>a</sup>C; Scuola Media, poesie: Ester Quiete 1<sup>a</sup>B; Scuola Elementare, grafici: Stefania Colucci 5<sup>a</sup>A.



Andrea Rotolo - classe 5<sup>a</sup> A

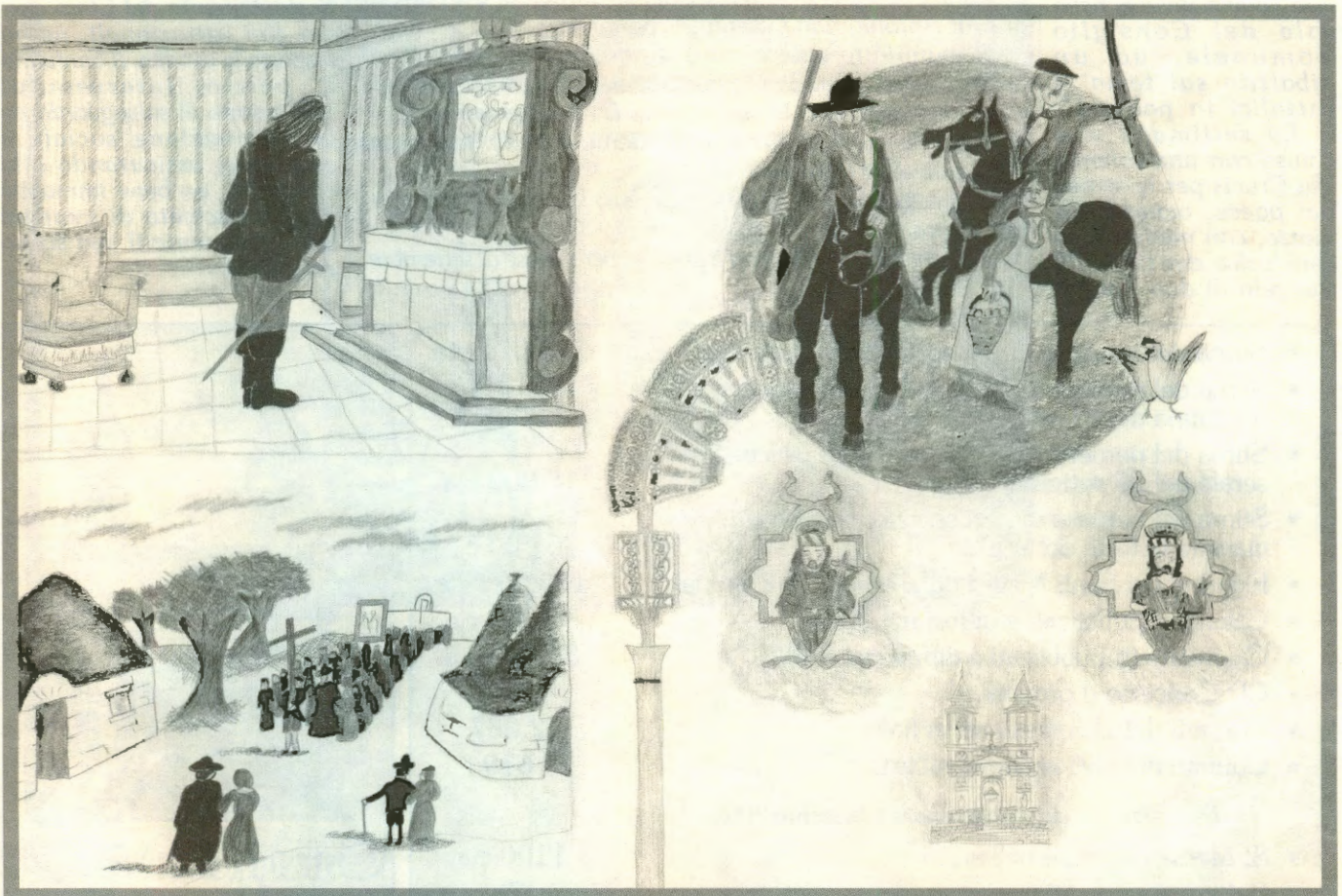
**I Santi Medici  
nella Contea degli Acquaviva**

**Cosma e Damiano,  
Santi famosi  
e molto operosi  
in tutta la Contea,  
ebbero una vera platea.  
Un grande miracolo  
Cosma mostrò:  
una pioggia generosa  
a tutti mandò.  
Persone han curato,  
e mai lasciato.**



**Da Giangirolamo nacque la devozione  
e ancora oggi a Loro rivolgiamo un'orazione.**

Daniela Calella  
Scuola Elementare "D. Morea"  
Plesso "M. La Sorte"  
Classe V<sup>a</sup> D



Stefania Romano - classe 1<sup>o</sup> E



## NOTIZIE DALLA BASILICA SANTUARIO dei Santi Medici in Alberobello

Dati riferiti al periodo settembre 2002 - agosto 2003

### Gli esercizi spirituali al popolo di mons. Luigi Bettazzi

In occasione della prima edizione degli Esercizi spirituali al Popolo per la Zona Pastorale di Alberobello, che si sono svolti dal 23 al 28 marzo 2003, è ritornato a visitare la nostra comunità mons. Luigi Bettazzi, già Vescovo di Iurea ed ex presidente di Pax Cristi.

Il noto prelado oltre alle due riflessioni quotidiane della messa mattutina e dei vesperi serali, si è reso disponibile a molte occasioni di incontri personali e comunitari con la cittadinanza alberobellese. In particolare mons. Bettazzi è intervenuto ad una tavola rotonda nel decennale della morte di don Tonino Bello e, nella sala del Consiglio Comunale, ad un dibattito sul tema "I cattolici in politica".

La settimana si è chiusa con una solenne Via Crucis per le strade del paese, venerdì 28 marzo, con meditazione conclusiva dal titolo "Il Vangelo di don Tonino

### Lavori di manutenzione della cappella cimiteriale

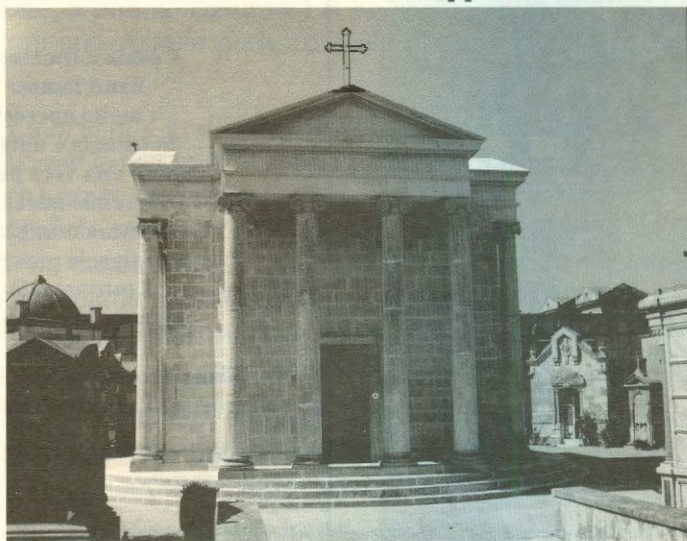


Foto Giannini

Sono stati avviati nello scorso mese di maggio i lavori di ristrutturazione della cappella nel cimitero monumentale di Alberobello. La cappella, eretta nel 1972 per iniziativa del clero locale, accoglie le spoglie di molti sacerdoti morti nell'ultimo secolo, tra cui quella di mons. Antonio Lippolis, rampianto arciprete di Conversano e poi Vescovo di Larino e Ugento, dell'arciprete don Peppino Contente, del parroco di sant'Antonio don Giacomo Donnalioia.

Il manufatto abbisognava di lavori di manutenzione ordinaria, anche in considerazione della funzione pubblica a cui negli anni esso ha adempiuto. È infatti prassi comune che la cappella ospiti la camera ardente di molti defunti tra le esequie e la tumulazione.

È stata sostituita e realizzata ex novo la croce alla sommità del frontone.

La conclusione dei lavori è prevista per il mese di settembre.

### Ordinazione sacerdotale di don Francesco Rinaldi

Lo scorso ottobre è stato ordinato sacerdote dal Vescovo di Isernia il giovane seminarista alberobellese don Francesco Rinaldi. Il nostro concittadino presterà la sua opera pastorale nella chiesa locale di Isernia, con l'incarico di vice parroco.

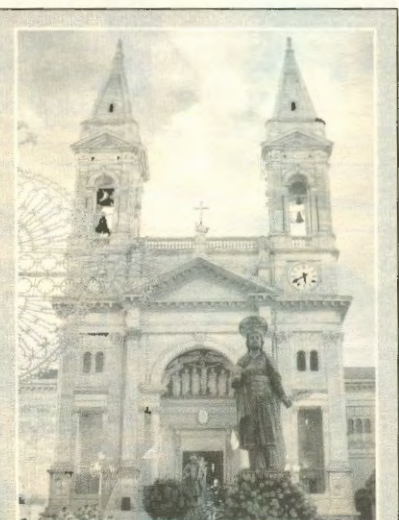
### COREGGIA: Il Santuario acquisisce un vecchio immobile destinato alla vendita.

Si tratta di un edificio attiguo alla chiesa di san Vito, costruito su un terreno donato nel 1962 alla parrocchia dalla famiglia D'Amico. La Cassa per il Mezzogiorno nel 1968 vi realizzò una scuola materna, concessa poi in proprietà alla parrocchia della frazione. Dopo anni di inutilizzo e conseguente stato di abbandono, dal 1985 il manufatto è passato nella disponibilità dell'Istituto per il Sostentamento del Clero che, per fini istituzionali, ne ha disposto la vendita. Il Santuario è, perciò, intervenuto, nell'intento di salvaguardarne la destinazione sociale e pastorale, assicurando alla comunità un bene immobile che ha rischiato di smarrire definitivamente il suo scopo originario.

• Stima del numero di pellegrini della festa del 2002	200.000 c.a.
• Stima del numero di partecipanti alla processione mattutina del 27 settembre 2002	3.000 c.a.
• Stima del numero di partecipanti alla processione serale del 28 settembre 2002	10.000 c.a.
• Stima del numero di particole somministrate durante la festa del 2002	20.000 c.a.
• Figurine dei Santi Medici diffuse nel 2002 (stima)	150.000 c.a.
• Calendari pubblicati e diffusi nel 2002	50.000 c.a.
• Calendarietti pubblicati e diffusi nel 2002	80.000 c.a.
• CD Concerto d'organo	50
• Contatti di fedeli residenti in Italia	2.087
• Contatti di fedeli residenti all'estero	619

Dati riferiti al periodo gennaio - dicembre 2002

• S. Messe celebrate nell'anno	1100 c.a.
• Battesimi celebrati nell'anno	76
• Matrimoni	33
• Funerali	55



**Calendario 2004**

Basilica Santuario  
Santi Cosma e Damiano

ALBEROBELLO - CCP 12561709 - tel.-fax 080.43.21.021

E-mail: basilica.alberobello@libero.it



# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI

*da 50 anni cresce con la sua gente*

## SERVIZI TELEMATICI:

Remote Banking  
Corporate Banking  
Internet Banking  
Trading on line  
Internet "Aziende in vetrina"

## CREDITI AGEVOLATI

all'artigianato e  
all'agricoltura



## CONSULENZA

Gestione  
Personalizzata  
degli Investimenti

## LEASING

Strumentale  
Targato  
Immobiliare

70011 Alberobello (Ba) - Viale Bari 10 - Tel. 080.4321355



Cuore Cooperativo

Alberobello

Alberobello *Ag. di Città*

Coreggia

Noci

Martina Franca

Mottola

Ceglie Messapica

Sammichele di Bari

Turi

Pisticci

Monopoli

(prossima apertura)